Anno V - N. 1335 - Numero a 6 pagine Lire 25 — Lunedì 2 luglio 1951

GIORNALE DI TRIESTE
DEL LUNEDÌ

Direzione, Redazione, Amministrazione: via Silvio Pellico 8. Telefoni: Direzione 96332, Redazione e Amministrazione 93554, Cronaca 95554. - Abbonamenti: [illegible]

Inserzioni: Prezzi per millimetro di altezza (larghezza una colonna): commerciali L. 80; [illegible] U.P.I., Trieste, via Silvio Pellico 4, [illegible]

DOPO 39 ORE DI SILENZIO RADIO PECHINO HA RISPOSTO

I CINO-NORDISTI DISPOSTI ALLA TREGUA ma chiedono 10 giorni di tempo per trattare

I comandanti comunisti hanno proposto che l'incontro con gli alleati avvenga nella zona di Kaesong

Tokio, 1

Radio Pechino ha annunciato oggi che i comandanti nordcoreano e cinese hanno accettato la proposta di cessazione del fuoco avanzata dal generale Ridgway.

Ecco il testo del messaggio diramato alle 14.30 (ora italiana) in lingua cinese e successivamente in lingua inglese dell'emittente comunista:

«La vostra dichiarazione del 30 giugno scorso relativa a trattative di pace ci è pervenuta. Siamo autorizzati ad informarvi che aderiamo alla proposta di un incontro con vostri rappresentanti per condurre trattative miranti ad una cessazione delle attività militari e al raggiungimento della pace. Proponiamo che lo incontro avvenga nella zona di Kaesong, sul 38.o parallelo. Se siete d'accordo, nostri rappresentanti sono pronti ad incontrarsi con vostri rappresentanti nei giorni compresi fra il 10 ed il 15 luglio prossimi».

Il messaggio reca la data del 1.o luglio ed è firmato dal Maresciallo nordcoreano Kim Ir Sen e dal generale cinese Peng Teh Hwai.

Il gen. Peng Teh Huai è comandante della prima Armata e dei reparti di volontari cinesi in Corea nonchè vice-comandante in capo dell'Esercito della Cina comunista. E' la prima volta che il suo nome viene citato come quello del comandante dei volontari cinesi in Corea; finora si era pensato che tale incarico fosse affidato al generale Lin Piao, comandante della IV Armata cinese. Secondo altre notizie non confermate il gen. Peng si sarebbe trovato alla testa delle forze cinesi operanti nel Tibet.

A proposito del periodo di tempo di dieci-quindici giorni richiesto dai cino-coreani prima di trattare, alcuni osservatori militari sottolineano che sarà difficile continuare le operazioni militari in tale periodo, senza che il morale delle truppe risenta del fatto che solo alcuni giorni le separano ancora dalla probabile fine delle ostilità. D'altra parte, complesse questioni si presentano agli strateghi dell'ONU, ed in particolare quella di sapere se i bombardamenti aerei debbano essere continuati con intensità invariata, specie nella regione di Kaesong dove dovrebbero avvenire i negoziati.

A Washington, negli ambienti governativi si pensa che la risposta dei cino-coreani non presenti ostacoli invalicabili sulla via di un accordo. Anche la proposta comunista acchè l'incontro dei parlamentari avvenga non già a Wonsan ma lungo il 38.o parallelo non sembra inaccettabile a priori. La zona di Kaesong si trova in una specie di «terra di nessu- [illegible] *volessero approfittare di questo periodo per raggruppare le loro forze in vista di un'offensiva, ciò non potrebbe sfuggire all'incessante controllo degli aerei alleati.*

A Washington si considera particolarmente significativo il fatto che i comandanti comunisti abbiano proposto, quale sede dei negoziati preliminari, la zona di Kaesong, in luogo di Wonsan. Evidentemente i comandanti cinesi e nord-coreani non vogliono incontrarsi con i rappresentanti della parte avversa in territorio nordista in quanto ciò potrebbe generare nei loro confronti una atmosfera di sconfitta».

SENSO DI SOLLIEVO a Londra e a Parigi

Londra, 1

Un portavoce del Foreign Office ha dichiarato questa sera che la Granbretagna spera che i negoziati abbiano inizio il più presto possibile. Il Ministro della Difesa Shinwell ha detto che la notizia del messaggio cino-coreano è «molto incoraggiante», ed ha aggiunto di sperare che ai negoziati parteciperanno non soltanto i militari, ma anche i diplomatici, e che «sarà pure possibile avere, tra non molto, una conferenza dei quattro Ministri degli Esteri».

A Parigi, la notizia è stata accolta con soddisfazione. Negli ambienti del Quai d'Orsay tuttavia, ci si mostra sorpresi per il periodo di tempo di dieci giorni richiesto dai cinocoreani prima che i negoziati di armistizio vengano intavolati. Un portavoce del Ministero degli Esteri francese ha dichiarato: «Speriamo ora che vi sarà una rapida cessazione della sanguinosa lotta», ma nello stesso tempo ha lasciato comprendere che i negoziati si sarebbero potuti iniziare prima senza dovere attendere fino al dieci luglio.

Un portavoce del Ministero degli Esteri norvegese ha detto: «Salutiamo con grande sollievo l'accettazione da parte dei nordcoreani e cinesi. Pensiamo che il mondo abbia compiuto un grande passo verso una pace duratura».

Anche il Cancelliere tedesco Adenauer ha espresso la più viva soddisfazione per la notizia e ha detto di sperare che le prossime iniziative dell'ONU saranno coronate da successo.

Calma sui fronti coreani

Dal Comando dell'ottava Armata, 1

Dopo 39 ore, la radio di Pechino ha risposto annunciando che l'Alto Comando comunista ha deciso di discutere la cessazione del fuoco in Corea ed ha preposto che le discussioni avvengano dal 10 al 15 luglio a Kaesong, tre chilometri a sud del 38.o parallelo. Com'è noto, il gen. Ridgway aveva proposto che esse si svolgessero a bordo della nave ospedale danese «Jutlandia», la quale si sarebbe recata a tale scopo nel porto nordista di Wonsan, sulla costa orientale.

Esultanza controllata

Già la notte scorsa si è avuta la sensazione che qualche comunicazione comunista fosse imminente, allorchè la radio di Pechino, anzichè cessare la trasmissione, come di consueto, alle 4 del mattino, era rimasta accesa ed aveva continuato ad emettere programmi di varietà e pezzi di propaganda. Ma l'attesa si è protratta per l'intera giornata. Poi alle 23 è giunta finalmente la notizia desiderata. Dopo un minuto di silenzio, l'annunciatore pechinese ha dichiarato che avrebbe fatto una comunicazione importante. Sono passati altri 30 secondi di silenzio ed il messaggio è stato letto. Ha avuto un tono molto formale ed è stato indirizzato al «comandante in capo delle forze delle Nazioni Unite in Corea». Appena tre ore prima la stessa emittente aveva parlato di «imperialisti» americani e dei loro «succubi» in Corea.

La comunicazione ha precisato che il Primo Ministro comunista della Corea del Nord, Kim Ir Sen, ed il gen. Peng Teh Huai, comandante dei «volontari» comunisti cinesi in Corea, hanno accettato di discutere la cessazione del fuoco alla data e nel luogo anzidetti. Inutile dire che la notizia è stata conosciuta contemporaneamente in tutto l'Estremo Oriente, dalle prime linee oltre il 38.o parallelo, dove i soldati erano in ascolto presso le radio di reparto, fino alle lontane basi aeree.

La conferma della comunicazione della radio di Pechino è giunta a mezzanotte sotto forma di comunicato dell'Agenzia telegrafica cinese, organo ufficiale del regime comunista di Pechino. La reazione suscitata dall'annuncio fra le truppe, è facilmente immaginabile. Sono uomini che hanno conosciuto tutte le asprezze del combattimento, lottato nel fango fin sopra il ginocchio ed in temperature polari, che sanno anche cosa sia l'amarezza dell'insuccesso temporaneo. L'esultanza quindi è stata generale ma, per la verità, autocontrollata ovunque. Si sapeva che la guerra doveva pur finire, ma in verità si è rimasti in un certo senso sorpresi che sia virtualmente finita. Perchè fino all'ultimo lo scetticismo è stato assai diffuso.

Ultimi scontri

[illegible] attacchi sul fronte centrale e centro-orientale. E quello al sud della base nemica di Kumsong ha potuto esser respinto soltanto impegnando tutte le forze del settore per ben cinque ore e mezza. Anche nei settori occidentale e orientale l'aggressività delle pattuglie nemiche è stata assai intensa proprio fino all'ora della comunicazione di Pechino.

L'aviazione alleata ha continuato oggi la sua azione mirante a prevenire sorprese, visto che il traffico nemico verso il sud si era fatto più intenso durante ieri notte e che era segnalata un'aumentata attività sugli aeroporti mancesi. Le superfortezze volanti hanno continuato la loro sistematica devastazione dei quattordici aeroporti nemici della Corea del nord, così come durante la notte i cacciabombardieri e gli aerei lanciarazzi, per frenare i movimenti delle autocolonne comuniste verso il sud non si sono concessi riposo distruggendo un centinaio di automezzi.

Tutti i depositi di truppe e di materiali attorno a Pyongyang, capitale nordista, sono stati di nuovo colpiti la notte scorsa ed oggi e lasciati in fiamme. I piloti rientrati dall'azione hanno riferito di aver constatato grandi esplosioni.

Questa notte, sulle linee non si ode un colpo, finalmente, dopo un anno e una settimana di lotta. Ma la vigilanza non è venuta meno perchè gli ordini al riguardo sono categorici: con le armi cariche al piede e con gli occhi bene aperti.

LEE FERRERO
dell'International New Service

Truman torna a Washington

Washington, 1

Il Presidente Truman rientrerà questa sera a Washington dopo una breve crociera compiuta a bordo del panfilo «Williamsburg». Egli conferirà immediatamente con il Ministro della Difesa Marshall e con il Ministro degli Esteri Acheson.

HUSSEIN MAKKI, IL PIU' VALIDO COLLABORATORE DI MUSSADEGH NELLA NAZIONALIZZAZIONE DEI PETROLI PERSIANI, COMPIE UN'ISPEZIONE ALLA RAFFINERIA DI ABADAN ASSIEME AL DIRETTORE INGLESE ROSS (a destra)

DIMEZZATA AD ABADAN la produzione del petrolio

Il Parlamento di Teheran ritira la legge antisabotaggio - Proseguono i negoziati finanziari irano-sovietici

Teheran, 1

L'attuale direttore dell'Anglo-Iranian in Persia, Ross, ha annunciato che da oggi la produzione di petrolio della grande raffineria di Abadan verrà ridotta di circa la metà. Tale provvedimento si rende inevitabile poichè le petroliere, in seguito al perdurare delle divergenze circa la firma delle ricevute, non provvedono più al pompaggio del combustibile dai depositi a terra, i quali, pertanto, saranno completamente pieni fra pochi giorni.

Frattanto le linee aeree inglesi, svizzere ed olandesi hanno deciso che i loro apparecchi non facciano più scalo ad Abadan ma sostino a Bassora nell'Irak. Ciò è dovuto al fatto che le autorità iraniane esigono dagli apparecchi stranieri, i quali fanno il pieno della benzina nella Persia meridionale, la firma di una ricevuta intestata alla Società nazionale dei petroli iraniani.

Oggi il Parlamento persiano ha ritirato la legge antisabotaggio ed ha annunciato che essa rimarrà in sospeso. Il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Fatemi, ha annunciato che la settimana scorsa sono stati sequestrati presso gli uffici dei servizi di informazione dell'Anglo-Iranian due sacchi contenenti 10.000 pratiche, dalle quali risulterebbe che la compagnia è intervenuta negli affari interni dell'Iran, sovvenzionando, fra l'altro, giornali e personalità politiche.

Pattuglie navali iraniane hanno istituito una specie di blocco intorno all'incrociatore «Mauritius», ancorato nelle acque irachene nei pressi dello stretto di Shatt El Arab. Scopo del blocco è di impedire che i dirigenti della «Anglo-Iranian» si rechino a bordo dell'unità inglese. Le autorità portuali di Abadan hanno informato i dirigenti della Compagnia che chiunque lascerà le acque territoriali iraniane avrà bisogno per rientrare ad Abadan di uno speciale permesso che, d'altra parte, difficilmente verrebbe concesso.

Non vi è stato alcuno scambio di cortesie ufficiali tra il comandante dell'incrociatore britannico e le autorità iraniane. Il Commodoro E. Wallace, che comanda l'unità britannica, ha tuttavia reso, ieri, in forma privata, al comandante navale iraniano, col. D'Afteri, col quale ha avuto una serie di colloqui di cui si ignora la natura.

Si apprende da fonte autorizzata che i negoziati finanziari irano-sovietici, iniziati dal Governo del gen. Razmara, proseguono favorevolmente. La delegazione sovietica ha dimostrato di essere disposta a risolvere la questione del pagamento delle 11 tonnellate di oro dovute all'Iran in seguito ai versamenti effettuati durante la guerra alle forze sovietiche di stanza nel paese. I negoziati tuttavia non sono ancora conclusi.

GLI INTERVENTI DI CINGOLANI E BETTIOL AL CONSIGLIO DEMOCRISTIANO

Un vasto rimpasto del Governo richiesto dai gruppi parlamentari

La corrente socialdemocratica dell'on. Simonini per la collaborazione con la D. C. - Rinviato a primavera il terzo turno delle amministrative?

Roma, 1

I lavori del Consiglio nazionale della D. C. sono continuati anche oggi nel più grande riserbo. Da un comunicato ufficiale diramato alla fine della riunione antimeridiana si sa che i due interventi più importanti sono stati quelli dei due capigruppo parlamentari, senatore Cingolani e on. Bettiol.

E' facile intuire che i due parlamentari hanno riferito sull'atteggiamento assunto di massima dai gruppi nella discussione tuttora in corso e che si può sintetizzare come una richiesta per una crisi immediata o per lo meno un vasto rimpasto che tenga conto delle critiche mosse ad esponenti anche autorevoli del Governo.

Si è saputo anche che nel pomeriggio, dopo un intervento di Rapelli, che ha parlato della legge sindacale, si è avuto un lungo discorso, durato due ore e mezzo, dell'on. Andreotti, che si è pronunciato per una direzione omogenea. Ma i lavori proseguiranno fino a tarda notte e solo dopo cena avranno [illegible] qualche indicazione utile per trarre delle conclusioni di ordine politico.

E' diffusa sensazione che ci sia un'atmosfera di distensione, nel senso che si vuole evitare la polemica serrata fra le varie parti, conservando tuttavia ciascuno piena libertà di giudizio e di discussione. In sostanza, il ritiro lontano da Roma ha favorito la calma nella discussione, che non ha impedito tuttavia di chiarire tutte le posizioni. Fra le varie voci correnti, si dice che si voglia arrivare ad una direzione di concentrazione.

De Gasperi finora si è limitato a piccolissimi interventi come presidente dell'assemblea e quindi sostanzialmente di carattere procedurale e si riserva di parlare per ultimo, il che dovrebbe avvenire domani mattina.

Molte riunioni più ristrette hanno avuto e continuano ad aver luogo allo scopo di trovare la migliore soluzione possibile, sia per quanto riguarda la nuova direzione, sia per quanto riguarda l'atteggiamento politico del Governo. Poi si dovrà passare alla discussione degli ordini del giorno, alcuni dei quali sono già stati presentati, ma se ne ignora finora il contenuto.

Il dibattito che si svolge da tre giorni in seno al Consiglio nazionale del partito di maggioranza va ampliandosi, come era naturale, ad altri partiti dello schieramento democratico. In particolare, tra i socialdemocratici e i liberali si preannunzia una nuova polemica sul tema collaborazione, della quale non potrà non tener conto il Presidente del Consiglio, [illegible] tutte le forze democratiche, e dei loro antagonisti, i quali accusano la D. C. di nullismo e rifuggono dalle responsabilità di una rinnovata coalizione.

Tra i sostenitori della collaborazione si è nuovamente levato l'on. Simonini del PS (I.S.), che a nome della concentrazione socialdemocratica chiede un congresso autunnale del suo partito al fine di risolvere la questione. Da parte del centro-sinistra si oppone però che anche tecnicamente ciò non è possibile, poichè lo statuto stabilisce che intercorrano tre mesi dalla data di indizione a quella di convocazione del congresso.

Rispettando quindi lo statuto, non si potrebbe assolutamente riunire la massima assise socialdemocratica entro settembre, e anche se si stabilisse per la convocazione il mese di ottobre, si obietta che i mesi estivi sono i meno indicati per le riunioni sezionali ed i congressi provinciali. D'altra parte, si aggiunge, il partito si trova in fase di riassestamento, dovendo provvedere al perfezionamento dell'unificazione nelle zone dove questa non si è ancora compiuta, e quindi un congresso anticipato rispetto alla data fissata dal precedente rischierebbe di nuocere all'organizzazione ed alla ripresa del movimento socialdemocratico.

A tali obiezioni da parte dei fautori della collaborazione, si risponde con argomenti non meno validi. Si osserva, infatti, che la convocazione di un congresso straordinario potrebbe permettere deroghe per ciò che si riferisce ai termini di convocazione e che, comunque, gli iscritti ad un partito politico devono essere in grado di affrontare anche le difficoltà di una campagna congressuale estiva, quando sono in questione problemi tanto gravi.

Nè vale l'obiezione sollevata da qualcuno, secondo la quale anche lo svolgimento delle elezioni autunnali dovrebbe essere di impedimento ad un congresso. L'on. Simonini ha già sostenuto in un suo articolo che tali elezioni non si terranno più in ottobre e sembra che la sua affermazione si basi su una posi- [illegible] amministrative sia determinato dalla necessità di procedere in ottobre al censimento generale della popolazione.

Comunque, a parte i motivi tecnici che potrebbero opporsi alla convocazione del congresso settembrino del P.S. (SIIS), sono evidenti i motivi d'indole politica degli antagonisti di Simonini. Essi, infatti, sostengono che il partito non deve tornare al Governo, se nuove consultazioni politiche non lo pongano in condizioni d'imprimere un proprio indirizzo alla direzione della cosa pubblica.

Su questa posizione sono fermi gli esponenti del centro-sinistra ed è probabile che nella prossima riunione dell'Esecutivo, fissata per mercoledì 4, la discussione sia accanita. I socialdemocratici d'entrambe le tendenze escludono tuttavia che in caso di sconfitta i sostenitori della collaborazione pensino ad una partecipazione al Governo a titolo personale.

E' da prevedere intanto che, se la tesi della coesione delle forze prevarrà nel Consiglio nazionale democristiano, De Gasperi procederà a qualche movimento in seno al Gabinetto, in attesa di trarre partito dalle decisioni successive dei liberali e dei socialdemocratici. [illegible] cia altresì ad affacciarsi l'ipotesi di una ridistribuzione di portafogli nell'ambito della stessa compagine ministeriale, con alleggerimento di incarichi a quei Ministri che nel sostituire i socialdemocratici hanno conservato le primitive attribuzioni. Si parla anche di una designazione del Ministro Petrilli ad altro incarico, il che eleverebbe a quattro le poltrone a disposizione del Presidente del Consiglio per il riassestamento del Gabinetto nel senso auspicato dai sostenitori della maggiore efficienza ministeriale.

15 morti a Fiume per una sciagura aerea

Belgrado, 1

Venerdì scorso un «DC-3» delle aviolinee jugoslave è precipitato incendiandosi nei pressi del porto di Fiume, provocando la morte delle quindici persone che si trovavano a bordo.

L'aereo stava effettuando il regolare volo pomeridiano fra Belgrado e Fiume. Tutte le vittime sono cittadini jugoslavi.

Crociera nel Tirreno della flotta italiana

Roma, 1

Domani una formazione navale composta dalla corazzata «Doria», dagli incrociatori «Garibaldi» e «Montecuccoli», dal cacciatorpediniere «Carabiniere», dagli avvisi-scorta «Andromeda», «Altair», «Aldebaran», «Orsa» e «Orione», dalle quattro torpediniere «Calliope», «Sagittario», «Aretusa» e «Abba», e dalle navi onerarie «Stromboli» e «Volturno», salperà da Taranto per una croriera addestrativa nel Tirreno, toccando i porti di San Remo, Genova, La Spezia, Livorno, Portoferraio, Gaeta, Golfo Aranci, Cagliari. La squadra si riunirà a Napoli il mattino del 30 luglio per una esercitazione complessa nei paraggi di Capo Palinuro.

Nel corso della crociera la permanenza nei porti sarà limitata allo stretto necessario, per consentire lo svolgimento di un intenso programma addestrativo. Un certo numero di unità minori sarà distaccato in visita di cortesia in porti minori. La squadra salperà da Taranto al comando dell'amm. Massimo Girosi, che ha alzato la sua insegna sulla corazzata «Doria».

Le navi eseguiranno anche delle manovre combinate con la flotta francese ed inglese e successivamente raggiungeranno Tolone.

A Livorno è arrivato l'incrociatore leggero «Montecuccoli» ove s'imbarcheranno parte degli allievi dell'Accademia navale, che compiranno una crociera nell'Adriatico.

Saragat parla a Francoforte per l'Internazionale socialista

Francoforte, 1

Dodicimila persone hanno affollato oggi la grande «Hall» situata entro il recinto della Fiera di Francoforte per salutare la ricostituzione dell'Internazionale socialista decisa ieri dall'assemblea del Comisco.

Hanno preso successivamente la parola gli esponenti dei partiti socialisti europei presenti a Francoforte per l'occasione, e tra essi l'on. Giuseppe Saragat, il quale ha pronunciato un applaudito discorso in lingua tedesca. L'on. Saragat ha dichiarato tra l'altro: «Se combatteremo insieme, conseguiremo la vittoria dell'umanità nella pace e nella libertà, unica vittoria che meriti tale nome».

Kurt Schumacher ha detto che «l'Internazionale europea è quella dei lavoratori e dei popoli liberi, non già quella dei capitalisti», affermando poi: «Noi combatteremo tanto contro l'abuso dell'idea nazionale, quanto contro quello dell'idea internazionale».

Tuffandosi in mare batte la nuca sul fondo

Catania, 1

Un gravissimo accidente è capitato al giovane Vincenzo Costanzo, di 22 anni, il quale nel tuffarsi in mare da una discreta altezza, batteva sul fondo la nuca e la colonna vertebrale.

Impossibilitato a muoversi, alle sue grida di aiuto accorrevano alcuni bagnanti che lo traevano in salvo. Trasportato all'ospedale, malgrado le cure prodigategli, il giovane è stato ricoverato con paralisi degli arti

Domata nel Siam la rivolta militare

Il Primo Ministro Pibul è stato liberato dai ribelli - Primi particolari sui sanguinosi avvenimenti

Bangkok, 1

La rivolta nel Siam è cessata. Il Primo ministro, Pibul è stato liberato dai ribelli e subito dopo è venuto l'ordine di cessazione del fuoco. Il Primo ministro ha ripreso il controllo del Paese.

Si apprendono frattanto, i seguenti particolari sugli avvenimenti degli scorsi giorni a Bangkok. Il ratto del maresciallo Pibul ha avuto luogo alle ore 16 (locali) del 29 giugno durante la cerimonia di consegna di un dragamine americano al Governo siamese. La guardia d'onore della marina composta da 16 uomini con rapidità fulminea puntava le armi sulla folla e, dopo avere disarmato taluni dei militari presenti, si impadroniva della persona del Primo ministro. I marinai hanno poi sospinto Pibul verso una imbarcazione, a bordo della quale lo hanno trasportato in direzione dell'arsenale.

Durante tutta la giornata e la notte di ieri si sono svolti accaniti combattimenti che hanno visto di fronte da una parte la marina e dall'altra l'esercito, l'aviazione e la polizia. Nel corso della battaglia parte dell'arsenale è rimasta distrutta dai bombardamenti aerei.

Nuova crisi ad Atene?

Atene, 1

Il Primo Ministro Venizelos (liberale) ha presentato oggi al Sovrano le dimissioni del Gabinetto, provocate dal ritiro dal Governo del Vice-Primo Ministro (socialdemocratico) Papandreu. Il Re ha però respinto le dimissioni ed ha chiesto a Venizelos di assegnare a due liberali i portafogli della Coordinazione Economica e dell'Educazione, lasciati vacanti da Papandreu.

DA DUE MESI A MONTECITORIO SI DISCUTE SULLA DIFESA CIVILE

IN PERICOLO LE VACANZE DEI DEPUTATI

Con il loro sistematico sabotaggio, i comunisti minacciano di ritardarne il più possibile l'inizio - La tattica del «tanto peggio, tanto meglio» - S'impone una riforma del regolamento parlamentare

Roma, 1

Nonostante il recentissimo impianto d'aria condizionata, la temperatura nell'aula di Montecitorio, quando i deputati sono quasi tutti presenti, diventa piuttosto calda. [illegible]

...sciplina, e il giorno in cui si trovò a presiedere un Vicepresidente (ma è capitato finora una volta o due soltanto) tutti sembrarono respirare aria di libertà, finchè vennero richiamati con un «non pensate che non essendoci l'on. De Nicola...», che li fece nuovamente ammutolire.

De Nicola ha intenzione di

(Continua in VI pagina)

Strani divertimenti di giovani esistenzialisti

Parigi, 1

«L'ho fatto per divertirmi» ha risposto la diciannovenne Christiane Partantier, figlia di un ispettore di polizia francese, quando gli agenti le hanno chiesto perchè avesse compiuto un'aggressione a mano armata. La fanciulla, insieme a un suo compagno diciottenne — entrambi si sono professati esistenzialisti — è penetrata venerdì notte nella casa di due anziani coniugi a Perreux, presso Parigi. Minacciando le vittime con la rivoltella, i due ragazzi le hanno legate e imbavagliate e quindi percosse finchè non hanno saputo dove tenevano i denari. «Non ho mai riso tanto in vita mia», ha dichiarato la fanciulla durante l'interrogatorio. «E' veramente eccitante fare queste cose». Ella ha raccontato di aver rubato la pistola ad un suo zio, che è agente di polizia. I due intraprendenti esistenzialisti intendevano impiegare i 40 mila franchi, frutto del loro colpo, per una vacanza in riviera, ma la notte scorsa la polizia li ha scoperti e arrestati.

UNA "BIANCHI,, CONTRO UN'AUTOCISTERNA SULLA VIA APPIA

Tre morti e 5 feriti nel tragico scontro

Latina, 1

Una grave sciagura automobilistica è avvenuta sulla Via Appia: tre persone sono morte e cinque hanno riportato ferite più o meno gravi.

Un'autovettura «Bianchi» di proprietà di tale Veltre Francesco, e guidata da Pietro D'Onofrio, giunta all'altezza del 118.o chilometro, per cause non bene accertate, sbandava cozzando violentemente contro un'autocisterna con rimorchio, guidata dal trentaduenne Carlo Persico, la quale procedeva in senso inverso, cioè da Roma verso Napoli.

In seguito all'urto decedevano immediatamente Maria Teresa Mirto, di 7 mesi; Ettore Mirto, di 46 anni, padre della bambina; Pasquale Gennani, di 46 anni. Riportavano ferite più o meno gravi: Maria Travolini, da Capua; Teresa Scoldani, Flavio Gennani, Maria Simone, Maria Oliva.

CRONACA DELLA CITTA'

I MINISTRI LA MALFA E DAYTON OSPITI DELLA FIERA

Compiacimento e ammirazione per Trieste viva ed operante

Due ore di lunga e minuziosa visita - Significativi discorsi al ricevimento all'Excelsior

La mattinata ottobrina di ieri — ed era il primo di luglio —, ricca di scrosci di pioggia e di raffiche della più genuina bora, non ha richiamato la folla prevista al villaggio fieristico di Montebello. Tuttavia gli organizzatori di questa manifestazione fondamentale della vita economica di Trieste hanno avuto il premio più ambito alle loro fatiche, con due visite eccezionali: quella del Ministro del Commercio con l'Estero, S. E. l'on. dott. Ugo La Malfa, e quella del capo della Missione ECA in Italia, Mr. Dayton. Visite gradite insieme quanto importanti, poichè tanto l'una quanto l'altra personalità si sono potute rendere conto dell'alto sviluppo raggiunto da questa nostra Fiera campionaria internazionale che, benchè povera di mezzi, ha superato tutti gli ostacoli, riuscendo ormai ad affermarsi come una delle più importanti e meglio organizzate.

Gli ospiti illustri

Mentre Mr. Dayton ha iniziato le sue giornate triestine già venerdì scorso, il ministro La Malfa è giunto nella nostra città solo ieri mattina. Egli è arrivato alle 9.22 alla stazione di Monfalcone, assieme al suo capo di Gabinetto, dott. Ferlesch — triestino — ed al segretario personale, avv. Gallo. Qui erano ad attenderlo il Presidente di Zona, il Capo della Missione Italiana, il presidente della Camera di commercio ed altre personalità; in rappresentanza del P.R.I. di Trieste erano inoltre ad attenderlo l'avv. Michele Miani e il prof. Pina Tagliaferro.

Il Ministro si è diretto subito a Duino, dove ha reso visita al generale Sir Winterton, che si è intrattenuto a lungo, parlando delle zone italiane da lui visitate durante la prima guerra mondiale e del periodo trascorso in Austria. Dopo circa trenta minuti, il Ministro La Malfa è partito per Trieste, dirigendosi alla Prefettura, ospite del Presidente di Zona.

Alla Fiera l'on. La Malfa è giunto verso le 11.45, quando Mr. Dayton stava da tempo visitando i padiglioni. Ad attenderlo si trovavano il Sindaco e il prosindaco, il dott. Silvestri, direttore generale al Ministero dell'Industria e Commercio, l'on. Malavasi, presidente dell'Enalc, il dott. Doria, presidente dell'Associazione Industriali di Trieste, l'avv. Sicovich, il comm. Padoa, ed altri. L'ing. Ernesto Sospisio, il dinamico presidente dell'Ente Fiera, ha fatto da insuperabile cicerone all'ospite graditissimo.

Il piccolo corteo ha subito intrapreso la visita ai padiglioni [illegible]

La visita ai padiglioni

I padiglioni degli espositori stranieri, nel Palazzo delle Nazioni, hanno attirato a lungo l'attenzione dell'on. La Malfa, che [illegible]

[illegible]

Fiducia in Trieste

[illegible]

la pace e la libertà e la giustizia dei popoli; sono appunto questi ideali che, difesi con prudenza e fermezza permetteranno la realizzazione del sogno d'unione di Trieste con la Patria».

Il Ministro Dayton, prendendo la parola, ha affermato di aver notato il magnifico lavoro di Trieste, tanto più apprezzabile in quanto si sono dovute superare molte difficoltà. Lo sforzo sarà premiato, gli aiuti non mancheranno, poichè l'iniziativa non manca a Trieste. Il porto adriatico potrà trovare così la sua vera funzione di scambio fra gli Stati europei. Queste parole del Capo della Missione Eca per l'Italia, pronunciate a Trieste, racchiudono un significato che non può [illegible]

La Malfa al Municipio

«SENZA TRIESTE NON PUO' ESISTERE ED ESSERE DEGNA UN'ITALIA DEMOCRATICA»

Di ritorno dalla visita all'Aquila, l'on. La Malfa ha voluto rendere una visita al Municipio, e il Sindaco ha accolto con vivo gradimento il cortese e significativo pensiero del Ministro. Benchè la visita fosse improvvisata, erano ad attendere l'illustre uomo, che era accompagnato dal prof. Palutan, oltre al Sindaco, il prosindaco Visintin, l'on. Tanasco, il Rettore Magnifico prof. Cammarata e gli assessori Geppi e Cumbat. L'ing. Bartoli ha salutato il Ministro con cordialissime parole a nome della città. L'on. La Malfa, rispondendo, ha detto la sua commozione nel trovarsi in quel baluardo dell'italianità di Trieste, quindi ha espresso la sua ammirazione per la Fiera visitata nella mattinata. Prima di congedarsi, l'on. La Malfa ha scritto sull'albo d'onore del Municipio queste significative frasi: «Senza rispetto della nazionalità non esistono nè libertà nè democrazia. Senza Trieste non può esistere ed essere degna un'Italia democratica».

Alle 15.30, alla Prefettura, l'on. La Malfa ha ricevuto i rappresentanti del Partito repubblicano, con i quali si è intrattenuto.

Il problema di Trieste nel pensiero dell'on. La Malfa

L'on. La Malfa ha ricevuto ieri i dirigenti del Partito Repubblicano di Trieste, coi quali ha passato in rivista i principali problemi del momento. E' stato accennato anche al problema di Trieste nei suoi vari aspetti. In proposito il Ministro ha riconfermato la sua piena fiducia che «i diritti dell'Italia su queste terre troveranno nelle Potenze occidentali il dovuto riconoscimento, in conformità agli impegni assunti». Ha aggiunto che, a suo avviso, «non sono neppure pensabili altre soluzioni, le quali, oltre a contrastare coi principi di giustizia e democrazia che guidano le Potenze occidentali, porrebbero il Governo nazionale in una posizione estremamente difficile». «E' necessario, infatti, non dimenticar, ha aggiunto il ministro, che l'attaccamento a Trieste è così profondamente radicato nel cuore di tutti gli italiani che nessun Governo potrebbe sopravvivere a decisioni che violassero la volontà del paese».

Nel Parco della Rimembranza
Un Cippo a ricordo del Duca d'Aosta

Mercoledì prossimo, alle 10, nel Parco della Rimembranza a S. Giusto, verrà benedetto il cippo posto dal Comune a ricordo della Medaglia d'Oro S. A. R. Amedeo Duca d'Aosta, cittadino onorario di Trieste.

Il lutto della città per la morte di Luigi Rizzo

Il Sindaco ha inviato alla vedova dell'ammiraglio Luigi Rizzo, conte di Grado e di Premuda, Giuseppina Marinaz ved. Rizzo, il seguente telegramma: «Trieste non dimenticherà Luigi Rizzo, presidente delle Medaglie d'Oro, il cui ardimento ed eroismo contribuirono al riscatto delle terre giuliane. Associandomi al lutto della Nazione, porgo le più vive condoglianze. F.to Sindaco Bartoli».

INAUGURATI I NUOVI IMPIANTI ALL'AQUILA

Nella cittadella del petrolio

I Ministri La Malfa e Dayton alla cerimonia

«Giornalfoto» e de Rota

IL VESCOVO BENEDICE GLI IMPIANTI. NEL GRUPPO DELLE AUTORITA', IL MINISTRO DEL COMMERCIO ESTERO LA MALFA E IL CAPO DELL'ECA IN ITALIA MR. DAYTON

Aquilinia è apparsa, nel tardo pomeriggio di ieri, ai personaggi che giungevano per consacrare la sua nuova potenza, come una linda e gentile metropoli del lavoro: un lucido e gigantesco giocattolo disteso sul colle che degrada al mare del vallone di Muggia, nuovo grande polmone della vita economica di Trieste. Non si può dimenticare ciò che Aquilinia era sino a qualche anno fa: un campo arato sinistramente dalle bombe, un paesaggio lunare. Tutto vi era stato distrutto: e con rapidità da primato, tutto vi è stato ricostruito, e ieri venivano benedetti i nuovissimi strumenti della sua crescente potenza.

Le personalità che hanno assistito alla inaugurazione dei nuovi impianti — il «reforming» per la produzione di supercarburante e benzina ad alto numero di ottani, e l'impianto per la trattazione di olii lubrificanti — rappresentavano lo stato maggiore della vita triestina, senza dire degli alti personaggi giunti da Roma. Al cancello della Raffineria, i ragguardevoli ospiti erano attesi dal comm. Gino Alessi, presidente dell'Aquila, dal conte Mario Tripcovich, vicepresidente, dal dott. Francesco Kind — che può considerarsi il fondatore della Raffineria e che ora è venuto a Trieste a vederla ricostruita per la seconda volta —, dell'ing. Diego Guicciardi, direttore generale e dall'avv. Sergio Ara.

L'arrivo dell'on. La Malfa e di Mr. Dayton, capo della Missione Eca in Italia, ha dato inizio alla cerimonia, e il Vescovo mons. Santin, indossati i paramenti sacri, ha proceduto alla benedizione degli impianti da inaugurare. Il Presule ha pronunciato brevi ispirate parole, dicendo che benediceva non solo gli strumenti di lavoro, i grandiosi macchinari, ma anche coloro che sono chiamati ad adoperarli, e cioè gli uomini.

Si è quindi composto un lungo corteo che ha iniziato una interessante passeggiata nell'immensa area della Raffineria, ed ha visitato le modernissime attrezzature di questo complesso industriale che è uno dei maggiori d'Europa ed onora altamente l'Italia ai suoi estremi confini. Facevano da guida agli ospiti illustri i tecnici dell'Aquila, con a capo l'ing. Livio de Pastrovich, un uomo di alto valore che ha collaborato anche nella progettazione degli impianti e che guida la falange delle maestranze ai sempre nuovi primati dell'Aquila.

Nel gruppo delle autorità e delle personalità che facevano corona ai Ministri La Malfa e Dayton, si notavano il Ministro Galloway, capo dell'ECA per Trieste, il rappresentante dell'Italia all'OECE conte Magistrati, il Prefetto dott. Palutan, il capo della Missione italiana conte Renzo di Carrobio con il marchese Paulucci, il Sindaco ing. Bartoli, il Magnifico Rettore dell'Università prof. Cammarata, gli alti magistrati S. E. Vitanza e S. E. Rivera, l'avv. Bruno Forti, presidente del Lloyd Triestino e dell'Ente Porto Industriale, il capitano Antonio Cosulich, l'ing. Sospisio, presidente dell'Ente Fiera, l'ing. Smeraldi, presidente dei CRDA, il dott. Dario Doria, presidente dell'Associazione Industriali, il comm. Padoa, presidente del Centro per lo sviluppo economico di Trieste, il prosindaco ing. Visintin e l'assessore Geppi. Nel gruppo degli alti funzionari del G.M.A. erano il direttore per gli affari civili gen. Blanchard, Mr. Foden e Mr. Cootes. Erano inoltre presenti numerose altre personalità del nostro mondo economico, commerciale e industriale, e una larga rappresentanza della stampa europea.

La visita, protrattasi per oltre un'ora, ha suscitato grande ammirazione, e tanto il Ministro La Malfa quanto il Ministro Dayton hanno ripetutamente espresso agli esponenti dell'Aquila e ai loro collaboratori tecnici il loro vivissimo compiacimento per la superba realizzazione. Questi sentimenti di ammirazione per il miracolo compiutosi nella cittadella del petrolio sono stati espressi in genere da tutti i visitatori, quando i due Ministri e le altre personalità si sono riuniti, dopo la visita agli impianti, in un settore della Raffineria per un signorile rinfresco.

Il Congresso dell'A.C. a Muggia presenti il Vescovo e il prof. Carretto

S'è svolto a Muggia ieri il Congresso annuale diocesano delle organizzazioni giovanili di Azione Cattolica di Trieste e dell'Istria. La manifestazione rivestiva un particolare significato: oltre la vicina linea di demarcazione, come si sa, tutte le libertà sono morte, e i giovani iscritti alle associazioni istriane sono costretti a nascondere i loro ideali e far vivere i loro sodalizi nella più stretta clandestinità.

Il convegno è pienamente riuscito. Alle 8.30 i trecento convenuti sono giunti a Muggia, dov'erano ad attenderli i giovani di quella Sezione, con i loro dirigenti. Immediatamente i giovani si sono incolonnati e con le bandiere in testa, il corteo si è diretto al Duomo, dove è stata celebrata la S. Messa, officiata dall'assistente diocesano don Pellaschier. Dopo il sacro rito, i giovani si sono riuniti nella sede dell'Azione Cattolica, per iniziare i lavori del Congresso. E' stata data lettura dei telegrammi di adesione, primi fra tutti quelli del Santo Padre e del Presidente Einaudi. Anche il Presidente di Zona, prof. Palutan, ha voluto inviare la sua adesione a mezzo di una lettera, nella quale si diceva spiacente non poter partecipare ai lavori del Congresso, poichè chiamato ad altri impegni.

Il Congresso è stato presenziato dal prof. Carretto, presidente nazionale della GIAC, e dal Vescovo mons. Santin. Hanno portato la loro adesione al Congresso il dott. Venier, che rappresentava il Sindaco di Trieste e l'A. C. diocesana, il prof. Gregoretti, in rappresentanza degli insegnanti cattolici, il signor Cicogna per l'A. C. di Muggia, l'avv. Sferzo per la Giunta diocesana degli uomini cattolici.

Dopo la lettura dei verbali, si sono iniziate le relazioni dei vari intervenuti. Il socio Paduino ha parlato con chiarezza e semplicità sul grave problema dei disoccupati apprendisti, mentre uno studente ha relazionato sulla dibattuta questione degli studenti, esaminando i problemi di questi futuri dirigenti. Di fondamentale importanza, naturalmente, è stato il discorso del prof. Carlo Carretto, presidente nazionale della G.I.A.C., che si è rivolto ai presenti parlando dei doveri dei giovani cattolici. Prendendo spunto da certi manifestini ch'erano stati trovati a bordo del piroscafo — piccole manovre avversarie — egli ha messo in guardia i convenuti di fronte a tutti i totalitarismi, sorgano essi da destra o da sinistra. Egli ha ricordato come solo per aver organizzato degli oratori per i giovani della Sardegna, era stato colpito dalla sanzione dei governanti. L'esempio di ieri potrebbe essere la realtà di domani. Dopo il prof. Carretto, ha parlato S. E. il Vescovo, il quale ha spronato i giovani a portare una parola di pace in ogni luogo ed essere attivi il più possibile, poichè sono momenti nei quali tutti devono mostrare la loro capacità.

Nel pomeriggio, nella sede della Democrazia Cristiana, il prof. Carretto ha tenuto un discorso per i soli dirigenti della Gioventù Cattolica, sui problemi organizzativi.

La Processione ch'era in programma per il pomeriggio, è stata sospesa a causa dell'inclemenza del tempo. Alle 19 i giovani hanno riformato il corteo, raggiungendo il molo di partenza. I bianchi vessilli e le bandiere nazionali delle varie associazioni hanno sventolato a lungo, in segno di saluto, sul vaporetto che si allontanava.

Documenti smarriti

Un signore ha smarrito un fascio di documenti personali di vario genere, per lui di grande interesse. Chi li avesse rinvenuti è pregato di recapitarli, dietro generoso compenso, all'Albergo Piccolo, in via Valdirivo n. 34.

TRE FERITI IN UN INCIDENTE SULLA STRADA DI AURISINA

Investono un passante con la moto trascinandolo in una paurosa caduta

Tre persone sono uscite iersera malconcie da un incidente accaduto sulla strada d'Aurisina. Erano all'incirca le 20 quando, guidando la moto targata TS 1926, l'autista Ermanno Birri, di 26 anni, da Aurisina Cave 68, percorreva quella strada diretto verso la zona della stazione; il giovanotto aveva offerto un passaggio sul sellino posteriore a un suo amico, il falegname Aldo Zeriali, di 24 anni, domiciliato ad Aurisina Cave 69. La moto era giunta in prossimità del sanatorio del paese, quando, per cause imprecisate, urtò contro un uomo che s'accingeva ad attraversare la strada. L'infelice, rimasto agganciato al veicolo, è stato trascinato a terra per una decina di metri, al termine dei quali la moto con un nuovo sobbalzo, ha sbattuto contro un albero al margine della carreggiata e di là di rimbalzo, contro un muricciolo, rovesciandosi.

Dal sanatorio è stata telefonicamente chiamata la CRI, e con un'autolettiga giungeva sul posto il medico di turno, dott. Verginella. Raccolti i tre feriti, i sanitari li hanno avviati all'ospedale, dove il Birri è stato trattenuto in osservazione con prognosi di 7-10 giorni per ferite lacero-contuse multiple alla testa, l'avulsione traumatica di due denti e contusioni a un braccio; lo Zeriali, che ha riportato la frattura del femore destro, è stato accolto nel reparto ortopedico con prognosi di 2-3 mesi, e il passante, infine identificato per Francesco Necovetich, di 25 anni, occupato quale bracciante presso il Sanatorio d'Aurisina, che versava in stato d'incoscienza, è stato avviato nel reparto stomatologico e qui accolto con prognosi di 7-15 giorni per ferite alle labbra e all'arcata gengivale superiore.

Gli agenti della Polizia del traffico, avvertiti a loro volta, giunti sul posto hanno trovato una larga chiazza di sangue, eloquente testimonianza dello scontro.

Di minori proporzioni invece lo incidente accaduto verso le 19 in viale D'Annunzio. A quell'ora in sella alla sua moto, targata TS 0940, passava di là, proveniente da piazza Foraggi e diretto verso piazza Garibaldi, Giordano Vecchiet, di 36 anni, abitante in via S. M. M. Inf. 372. Giunto all'altezza della via Conti, il centauro trovava la strada sbarrata dall'auto targata TS 1128, al cui volante c'era Mario Arneri, di 58 anni, abitante in via Franca 7. L'Arneri aveva arrestato la corsa per lasciar passare un autocarro sopraggiunto alla sua sinistra. Il Vecchiet, per evitare l'ostacolo, tentava di frenare, ma il fondo stradale scivoloso per la recente pioggia, faceva sì che la moto andasse a sbattere contro la parte posteriore sinistra dell'auto. Per l'urto, il Vecchiet si è rovesciato, riportando nella caduta una ferita alla gamba sinistra, medicata poco dopo dai sanitari della CRI.

Anche un componente del rumoroso corteo di micromotori affluito sabato pomeriggio a Trieste per il raduno nazionale dei graziosi macinini, è rimasto vittima di un incidente stradale, dovuto non ad imperizia ma alla pericolosa fanghiglia provocata dalla pioggia. Poco prima delle 9, una camionetta dell'Emergenza in perlustrazione lungo il viale Miramare arrestava la propria corsa a un centinaio di metri dal cavalcavia: a terra giaceva un uomo ferito con accanto a sè una Lambretta. Gli agenti si mettevano in contatto radiofonico con la Prefettura, invitando i colleghi colà di servizio a chiamare la CRI. Un'autolettiga accorreva sul posto, e i sanitari provvedevano a soccorrere il ferito, identificato per l'impiegato Giordano Decimo, di 47 anni, residente a Udine in via del Bersaglio 1. Mentre da Barcola si stava dirigendo verso Duino per rincasare, era scivolato sull'asfalto lucidissimo, rovesciandosi. Il Decimo, che ha riportato la sospetta frattura nell'anca sinistra, è stato accompagnato all'ospedale e qui accolto nel reparto ortopedico con prognosi di 10-50 giorni.

E' morto il profugo jugoslavo raccolto presso la frontiera

Il profugo jugoslavo che il mattino del 26 corr. si buttò a capofitto dal ballatoio del secondo piano della caserma di San Sabba, è deceduto ieri, portando nella tomba il segreto della sua tragedia. L'infelice — un uomo sui cinquant'anni — era stato raccolto all'alba di quel giorno nei pressi della frontiera, dov'era crollato per fame e stanchezza. Non toccava cibo da una settimana, e quando i poliziotti lo condussero nella caserma, si preoccuparono per prima cosa di somministrargli un buon pranzetto, ch'egli ricusò con un gesto. Come si ricorderà, dopo il primo sommario interrogatorio, il profugo veniva affidato a due agenti, affinchè lo scortassero al campo profughi di Opicina; ma, giunto sul ballatoio del secondo piano, egli si era lanciato nel vuoto, abbattendosi al suolo dopo un volo di sei metri. Accolto all'ospedale in stato d'incoscienza, l'infelice è spirato alle 11.30 di ieri senza riprendere conoscenza.

QUALCHE VOLTA I LADRI non hanno molta fortuna

Ruba una bicicletta e finisce all'ospedale - L'americano si svegliò a tempo per salvarsi l'auto

Forse, se De Sica gli avesse dato una mano, il manovale Vittorio Nigris, di 38 anni, abitante in via della Guardia 31, avrebbe dato lo spunto per un racconto di cronaca un po' più poetico col suo furto di bicicletta. E inutile: l'illusione batte sempre la realtà. Ma, per non dimenticare il nostro eroe, diremo che i rari passanti che intorno alle 15 di ieri stavano affrontando la patina fangosa che si stendeva sulla via Costalunga, notarono ad un tratto che nel raccordo stradale fra le trattorie Cacium e Colombo un uomo, montato su una bicicletta, filava a gran carriera diretto verso la parte bassa della strada. A pochi metri dal ciclista, correndo come se qualcuno gli avesse sguinzagliato un leone inferocito alle calcagna, s'avanzava un altro uomo. All'improvviso il ciclista, che indossava un distinto abito grigio a «occhio di pernice», sterzava con la bicicletta e dopo qualche istante di traballamenti andava a sbattere con violenza contro il muricciolo che delimita la carreggiata nei pressi della fontana, abbattendosi esanime e insanguinato al suolo.

In quel momento passava di là per caso un agente fuori servizio e in abiti civili, al quale il sudato podista subito si rivolse: il tizio che giaceva a terra, identificato in un secondo tempo appunto per il Nigris, gli aveva giocato poco prima un brutto tiro rubandogli la bicicletta, che egli, Antonio Benveniù, abitante in via S.M.M. inf. 813, aveva lasciato momentaneamente incustodita davanti a una rivendita tabacchi, dove si era recato ad acquistare un pacchetto di sigarette.

L'agente e il Benveniù fermavano poco dopo un giovanotto che passava di là in sella ad una «Iso» e lo spedivano a telefonare alla CRI. Il micromotorista ha raggiunto il bar «Stadio», da dove ha chiamato la benemerita istituzione, e poco dopo un'autolettiga raggiungeva la zona; quivi i sanitari provvedevano a raccogliere il ferito, che non dava segno di vita, ed avviarlo all'ospedale. Il Nigris, al quale il medico astante ha riscontrato euforia alcoolica, è stato accolto nella I divisione chirurgica con prognosi di 7-10 giorni. Il ferito, che è piantonato, oggi verrà interrogato, per tener conto anche della sua versione.

Giornata funesta, quella di ieri, per chi ha voluto tentare dei furti. Piuttosto maluccio è finito anche il colpo che Giovanni Braico, di 28 anni, ospite dell'alloggio di via Gozzi 5, e Giuseppe Sirza, di 31 anni, abitante in salita di Gretta 647, avevano tentato di perpetrare ai danni di un capitano americano, che abita in via Romagna 127. Verso le 4.30 di ieri, una guardia di Finanza in servizio di perlustrazione in quella zona, scorgeva due tizi (il Braico e il suo compare) i quali, servendosi d'un cacciavite, tentavano di far saltare la serratura d'un'auto incustodita in sosta davanti allo stabile n. 127 di via Romagna.

Non visto, il finanziere piombava alle spalle dei due malviventi, tentando di immobilizzarli. Ma lo Sirza, che nell'impresa fungeva da palo, si avvedeva delle manovre del poliziotto e, quando questi gli fu a tiro, gli sferrò un potente diretto in piena faccia, che ebbe il potere di fargli vedere, nonostante le nubi e la pioggia, tutte le stelle del firmamento. Con il volto dolorante, il finanziere ha avuto tuttavia la forza di non mollare la preda, slanciandosi deciso in una collutazione dalla quale sarebbe uscito probabilmente malconcio, se l'ufficiale americano, alle loro grida, non si fosse svegliato, affacciandosi precipitosamente alla finestra. Resosi conto di quanto stava succedendo, l'americano ha raggiunto la strada per dare man forte al finanziere, e poco dopo i due avevano il sopravvento sui ladri.

Dall'abitazione dell'ufficiale è stata chiamata allora la Sala Radio, e poco dopo una camionetta dell'Emergenza raggiungeva la zona. Poichè il finanziere e lo Sirza presentavano delle lesioni, i due sono stati accompagnati all'ospedale, dove il medico astante ha riscontrato al primo una ferita lacero-contusa al labbro superiore e alla gengiva, giudicandolo guaribile in 8-12 giorni; allo Sirza, oltre allo stato d'ubriachezza, è stata riscontrata una ferita alla fronte, guaribile in una settimana. Tanto egli che il Braico sono stati arrestati e dovranno rispondere di tentato furto, violenza, resistenza e lesioni personali a pubblico ufficiale. Dimenticavamo un particolare: il cacciavite è stato sequestrato.

TEATRI E CINEMA

ROSSETTI. 17 (Ult. 22): «Sangue e arena», con Tyrone Power, Rita Hayworth, Linda Darnell. Grandioso technicolor 20.th Century Fox.
EXCELSIOR. 16.30 (Ult. 22): Un grande technicolor Metro: «Ti avrò per sempre», con Esther Williams, Jimmy Durante e L. Melchior.
NAZIONALE ESTIVO (dall'imbrunire cupola aperta). 16.30: «I conquistatori dei 7 mari», con John Wayne, Dennis O' Keefe, Susan Hayward. E' un film Republic. Ultima alle 22.
FENICE. 16.30: «Chicago, bolgia infernale», con Scott Brady, John Russell, Dorothy Hart. Un film Universal. Ultima alle 22.
FILODRAMMATICO. 16.30 (ult. 22): «Solo contro il mondo», con R. Scott, V. Huston. Non è il solito western, ma un grande western, un film duro, violento, spietato.
ARCOBALENO. 15: Il tanto atteso technicolor Universal: «Bill il sanguinario», con Audie Murphy e Gale Storm.
CINE ASTRA ROIANO. 17: «Libera uscita», il film che ha fatto sbellicare dalle risa tutta l'Italia, con Nino Taranto e Carlo Croccolo. Nuovo Incom e Topolino a colori.

ALABARDA. 16: «Giungla d'asfalto», meraviglioso, drammatico, terrificante capolavoro Metro con Jean Hagen, Sterling Hayden, Regia di John Huston.
GARIBALDI. 15: Un magnifico technicolor di Walt Disney: «I racconti dello zio Tom», interpretato da personaggi reali e cartoni animati; segue «L'isola delle foche», in technicolor.
GARIBALDI ESTIVO. 21.15: «I racconti dello zio Tom», interpretato da personaggi reali e cartoni animati di Walt Disney. Segue: «L'isola delle foche», in technicolor. In caso di maltempo gli spettacoli continueranno al chiuso.
IDEALE. 16.30: «Una barriera d'oro», un dinamico technicolor con George Raft e Joan Bennet.
IMPERO. 16: 21.o giorno di «Ragazze viennesi», il trionfo del colore, della musica e dell'amore con Willy Forst, Dora Komar e Hans Moser. Il film che sfida il termometro.
ITALIA. 16: «L'orma del gorilla», avventure nella giungla misteriosa, con Johnny Weissmüller. Prima visione. E' un film Columbia.
CINE MARE. 16.30: «Donne di frontiera» con Robert Sterling e Claude Yarman.
SAVONA. 16: «Amore selvaggio», un film spettacolare in technicolor con Randolph Scott e Jane Wyatt.
VIALE. 16: Gli assi della risata: «Gianni e Pinotto fra le educande». Riderete continuamente. 1.a visione.
VITTORIO VENETO. 16: «Il romanzo di Telma Jordon», con Barbara Stanwyck.
AZZURRO. 16: «La maschera di Dimitrios», con S. Greenstreet, Z. Scott. Eccezionale film Warner.
MARCONI. 16.30: «Bellezze in cielo», brillante technicolor Columbia con Rita Hayworth.
MASSIMO. 16: «La grande fiamma», potente dramma d'amore e avventura, con John Wayne (Metro).
NOVO CINE. 16: «Bandiera gialla», con R. Widmark, P. Dousbas. Audace, impressionante. Fox Film.
ODEON. 16: «Le schiave della città», in technicolor, con Ginger Rogers, Ray Milland e Warner Baxter. Ultimo giorno.
RADIO. 16: «Il vagabondo della foresta», con Loretta Young e Robert Mitchum. Segue Cinesport n. 116 con le ultime tappe del Giro d'Italia.
VITTORIA. 16 (Estivo 20.30): «Femmina folle», technicolor Fox, appassionata nell'amore, cinica nell'impeto della gelosia, con Gene Tierney, Cornel Wilde.
CASTELLO DI SAN GIUSTO. Ore 21: «La quercia dei giganti» con Van Heflin, Susan Hayward.
BASTIONE FIORITO. Dalle 21.30 alle 3. Due grandi orchestre: Manzetti e Principe. Speciali serate in occasione della Fiera.
TEATRO ESTIVO GINNASTICA. (Via Ginnastica angolo via Rossetti). 20.45: «Torna se mi ami», con Robert Taylor. Ingresso L. 100, ridotti 80. Si ripete il I tempo. Imminente ripresa dell'avanspettacolo.
ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 20.45: «Un pazzo va alla guerra». Paramount con Dorothy Lamour, Bob Hope.
ESTIVO ROIANO. 20.45 (cassa dalle 20 alle 21.30. Si ripete il primo tempo): «Mr. Belvedere va in collegio», divertentissimo con Clifton Webb, Shirley Temple e T. Drake.
ESTIVO FABIO SEVERO. 21: «L'imperatore di Capri» con Totò.
SCOGLIETTO. 21: «Duello mortale», un film Fox.
BROCCHETTA ESTIVO. 20.45: «Adamo ed Eva» con Macario.

LA RADIO

TRIESTE I

11.30: Angelo Brigada e la sua orchestra. 12.: Rubrica della donna. 12.20: Dal repertorio sinfonico. 13.25: Fantasia di canzoni. 14.10: Motivi da riviste. 14.30: Morton Goud. 17.30: Programma dalla BBC: Il mondo s'incontra in un villaggio. 18: Omaggio alla vecchia Vienna, soprano Anny Wesely, orchestra sinfonica di Vienna diretta da Leo Lehner. 18.35: Musica leggera. 19: La voce dell'America: Punti e spunti nuovayorkesi, di Renzo Renzi. 19.15: Concerto della pianista Maria Luisa Ravasini. 20.33: Non è vero che sia l'inferno, rivista radiofonica. 21.25: Saranno europei i nostri figli? L'Austria. 21.55: Musiche di Wolfgang Amedeo Mozart, direttore Clemen Krauss, orchestra stabile del Maggio Musicale Fiorentino. 22.40: Alberto Cavaliere: La vanità. 22.50: Invito alla canzone. 23.20: Il Palio di Siena. 23.35: Musica da ballo.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 18.8, minima 18, pressione 764.9. Temperatura del mare: 20.

Oggi: Visitazione M. V. — Il sole sorge alle 4.19; tramonta alle 19.58. La luna sorge alle 2.10, tramonta alle 19.06.

Maree. OGGI: alta ore 19.50, cm. 39 sopra il l. m.; bassa ore 2.30, cm. 51 sotto il l. m. DOMANI: alta ore 20.10, cm. 40 sopra il l. m.; bassa ore 3, cm. 54 sotto il l. m.

† E' mancata improvvisamente all'amore dei suoi cari

Giuseppina Ferluga
ved. MANTOVAN

La piangono i FIGLI, i CONGIUNTI e i PARENTI tutti.
I funerali avranno luogo oggi, lunedì, alle ore 17.30, partendo dalla propria abitazione di Cologna-Conconello n. 512.

† Ieri si è spenta

Anna Zanetta
nata VELLA

Ne danno il doloroso annuncio il marito FRANCESCO, i figli CESARE e ALBERTO, le nuore, i nipoti e gli altri congiunti.
I funerali seguiranno oggi alle 15.30 dall'abitazione di via S. Vito 4.

† **Nicolina Cristiani**
nata BENEDETTI

donna di elette virtù ci ha lasciati.
Con animo straziato ne dànno l'annuncio a quanti l'ebbero cara, il marito LUIGI, le SORELLE, i FRATELLI ed i parenti tutti.
I funerali avranno luogo lunedì 2 corr. alle ore 17 partendo dalla via del Bosco n. 10.
Un vivo ringraziamento ai medici della Cassa di Previdenza Artigiani ed in particolare al medico dott. Ponte ed alla infermiera signora Tositti.
Non fiori ma opere di bene
Trieste, 1 luglio 1951.

L'ASSOCIAZIONE DEGLI ARTIGIANI DI TRIESTE si associa al grande dolore del suo Presidente, per la perdita della consorte

Nicolina Cristiani

amata e fedele compagna e collaboratrice.
L'Artigianato triestino è invitato a partecipare alle esequie che avranno luogo lunedì 2 corr. alle ore 17, partendo dalla via del Bosco n. 10.

Il CONSIGLIO DIRETTIVO e la GIUNTA ESECUTIVA dell'ASSOCIAZIONE DEGLI ARTIGIANI prendono viva parte al dolore del loro benemerito Presidente, per la perdita della Sua consorte.

Nicolina Cristiani

Il PERSONALE dell'ASSOCIAZIONE DEGLI ARTIGIANI e della CASSA DI PREVIDENZA ARTIGIANA, partecipano al dolore del loro Presidente, per la perdita della eletta consorte

Nicolina Cristiani

La CASSA DI PREVIDENZA DEGLI ARTIGIANI DI TRIESTE prende viva parte al cordoglio del Suo Presidente per la perdita della consorte

Nicolina Cristiani

Il COMITATO DI COORDINAMENTO DELLE PICCOLE E MEDIE AZIENDE TRIESTINE partecipa al grave lutto che ha colpito il suo Presidente Luigi Cristiani per la perdita della consorte

Nicolina Cristiani

Si invitano tutti gli associati a prendere parte alle esequie che avranno luogo lunedì 2 corr. alle ore 17 partendo dalla via del Bosco n. 10.

L'ASSOCIAZIONE DEI COMMERCIANTI AL DETTAGLIO DI TRIESTE prende viva parte al dolore che ha colpito il signor Luigi Cristiani, Presidente della consorella Associazione degli Artigiani di Trieste.

L'ASSOCIAZIONE CATTOLICA DI COLOGNA partecipa il decesso della consorte del Suo amato Presidente Luigi Cristiani, signora

Nicolina Cristiani

GIORNALE SPORT

Juventus-Stella Rossa 3-2 (2-1) al torneo brasiliano dei campioni

Trentamila spettatori allo Stadio di San Paolo applaudono all'affermazione della squadra torinese sui belgradesi - Due reti di Boniperti e una di Karl Hansen - Gli jugoslavi ammoniti per il loro gioco troppo violento

MARCATORI: p. t. 18' Tomasevich, 25' Boniperti, 42' Boniperti, s. t.: 15' Mitic, 40' K. Hansen. JUVENTUS: Viola; Bertucelli, Manente; Mari, Parola, Piccinini; Muccinelli, K. Hansen, Boniperti, J. Hansen, Praest. STELLA ROSSA: Krivohutha; Stankovic, Diskic; Palfi, Djurievic, Djaic; Ognjanov, Mitic, Tomasevic, Zlatovic, Vukosazlienic. ARBITRO: Gama Malcher (Brasile). SEGNALINEE: Gradeli (Brasile) e Grill (Austria).

San Paolo, 1

La squadra italiana della Juventus ha esordito in modo brillante al torneo internazionale dei «campioni», in corso di svolgimento in terra brasiliana. Nella partita odierna, la squadra italiana ha sciorinato una grande gamma di azioni dall'alto contenuto tecnico, che hanno mandato in solluchero il pubblico. Bisogna però subito far notare che allo stadio del Pacaembu numerosissima era oggi la rappresentanza italiana fra i 30 mila spettatori: italiani che risiedono in Brasile, oppure brasiliani di origine italiana, che hanno appoggiato la squadra torinese con il loro vigoroso incitamento per tutto il corso della partita.

La Juventus si è imposta particolarmente nella prima frazione dell'incontro, quando è andata all'attacco con il suo giuoco ad ampio respiro, magistralmente impostato sul quadrilatero dove oggi hanno particolarmente entusiasmato Piccinini e K. Hansen. Nel secondo tempo la partita ha perduto un poco del suo smalto, anche perchè la squadra jugoslava è passata ad attaccare alcune volte poco guardando alla cavalleria sportiva. In campo ne sono nati alcuni ripicchi che hanno messo un poco d'ombra nell'incontro, che era filato via fino ad allora sui binari della più perfetta [illegible]golarità. L'arbitro ha ener[illegible]mente richiamato i giuo[illegible]ri di Belgrado, minacciandoli di espellerne qualcuno.

[illegible]unque nulla di notevole [illegible]bia potuto turbare la [illegible] solo poche rughe che [illegible] fossero state avreb[illegible]to smagliante il vol[illegible]ntro.

[illegible]pietta di «Boni»

[illegible]e della Juventus s'è [illegible] ancor più che nelle [illegible]li, in quelle conclu[illegible]rchè la Stella Rossa [illegible] a conseguire il gol [illegible]ggio. La superiorità di [illegible]e e di scatto dei giuoca[illegible]taliani s'è affermata in [illegible] periodo in maniera così [illegible]etta da lasciare negli spettatori la sensazione che durante il periodo centrale dell'incontro i bianco-neri si siano risparmiati non volendo sprecare energie, conservandole per il prossimo incontro, quello di martedì. Gli stessi giuocatori jugoslavi sono rimasti sorpresi della nuova freschezza e della vitalità degli avversari nella fase finale. E' stato allora che Karl Hansen ha segnato con grande bravura il gol della vittoria.

Tempo fresco ma bello. Le due squadre fanno ingresso in campo. Dopo gli inni nazionali, il sorteggio. Gli jugoslavi scelgono il campo e batte il calcio d'inizio Boniperti. La Juventus, partita alla carica, al 3' di giuoco registrava una triangolazione K. Hansen-Boniperti-Praest, conclusa dall'ala sinistra con un gran tiro all'incrocio dei pali. Al 7', con Boniperti che lanciato in profondità rasoterra da Piccinini si presentava tutto solo davanti a Krjvohutha: il tiro del giocatore italiano era però nettamente fuori bersaglio.

La violenta offensiva degli italiani è improvvisamente interrotta da un contrattacco dei granata: al 13' Tomasevic e Zlatovic partono in tandem all'attacco, filtrano tra le maglie della difesa bianconera e la mezz'ala sinistra allunga al centravanti. Tomasevic scarta Bertuccelli e spara fortissimo battendo Viola.

La Juventus reagisce energicamente e al 26' ottiene il frutto dei suoi sforzi. John Hansen scende da metà campo, scarta Palfi, supera anche Diskic e spara rasoterra. Il portiere si butta ma il pallone gli sfugge. [illegible] Boniperti e mette in rete. [illegible]

nelli, contuso, è portato a braccia all'esterno del campo. Si giunge così al 42'. Praest scatta sulla sinistra da metà campo, supera ogni avversario e dal fondo traversa di precisione su Boniperti. Questa volta il centravanti italiano non sbaglia e batte il portiere. [illegible] gli jugoslavi che Muccinelli era in fuori gioco ma Malcher convalida il punto. Il primo tempo si chiude con la Juventus in vantaggio per due a uno.

Grande finale

Nella ripresa i rossi attaccano decisi a pareggiare e al 15' ottengono la rete che riequilibra le sorti della gara: [illegible] rete e [illegible] la rimette [illegible] Viola si [illegible] arriva in [illegible] nella rete.

Alla mezz'ora il punteggio è ancora invariato, malgrado la netta superiorità dei bianconeri. L'estremo difensore jugoslavo si [illegible] in ottimo [illegible] Boniperti e Karl Hansen. Intanto, Zava[illegible] ha sostituito Zlatkovic nelle file della Stella Rossa. Al 40' finalmente i bianconeri [illegible] Karl Hansen a [illegible] il pallone della vittoria. [illegible] la vittoria [illegible] salutata da applausi.

Coppi va al Tour

La decisione comunicata ieri dal campione al presidente dell'U.V.I.

Milano, 1

Fausto Coppi parteciperà al Giro di Francia. Il campionissimo ha preso tale decisione alle 18.15 di oggi, a Castellania, in un colloquio avuto col presidente dell'U.V.I. Adriano Rodoni.

Il presidente dell'Unione Velocipedistica Italiana, Adriano Rodoni, dichiarando all'«Ansa» che Fausto Coppi ha deciso di partecipare al Tour, così si è espresso: «Nella dolorosa circostanza della perdita di Serse Coppi, la nostra anima è stata turbata due volte. Abbiamo condiviso, sia pure in proporzioni differenti, il dolore del nostro Fausto, ma con lo stesso turbamento col quale ci siamo inchinati davanti alla salma del povero buon Serse e allo schianto di Fausto, abbiamo dovuto inchinarci di fronte alla sua decisione che ha un inestimabile valore, in quanto presa con gli occhi umidi di pianto e col cuore ancora sconvolto e nello stesso tempo con una esatta visione di ciò che significhi per la grande prova francese e per lo sport italiano il suo contributo».

Il comm. Rodoni ha così concluso le sue dichiarazioni: «Molti hanno pianto la perdita di Serse. Molti temevano l'eventuale rinuncia di Fausto. Oggi alle 18.15 egli ha confermato che prenderà il «via». Fausto ci ha commosso due volte. Oggi egli ha offerto in olocausto alla causa dello sport il suo cuore straziato».

I funerali di Serse

Castellania, 1

Una grande folla ha partecipato stamane ai funerali di Serse Coppi. Una fila interminabile di macchine giunte da ogni parte d'Italia seguiva il feretro dello sfortunato corridore, che era portato a spalle dai compagni di squadra. Numerosissimi i gagliardetti di società sportive ed innumerevoli le corone.

Due aeroplani, volando a bassa quota mentre il funerale attraversava le vie del paese, hanno lanciato fasci di fiori sulla bara, estremo omaggio al campione scomparso. Tra le personalità del mondo sportivo erano Rodoni, Binda, Girardengo e moltissimi corridori. La madre del defunto, sorretta da Fausto e dagli intimi ha voluto seguire il feretro del figlio, ma giunta all'ingresso del cimitero non ha avuto la forza di proseguire.

Il cordoglio di Bartali e la sua fermezza per il Tour

Firenze, 1

Gino Bartali, rientrato ieri da Torino, [illegible] francese con la ferma intenzione di ben figurare. Domani mattina, il vincitore di due Tour, compirà, insieme a Biagioni un ultimo allenamento nel Pistoiese e nel pomeriggio partirà in treno alla volta della Francia ove raggiungerà il posto di ritrovo dei componenti la squadra italiana.

Vasco de Gama-Lisbona 5-1

San Paolo, 1

Il Vasco da Gama di Rio ha battuto oggi lo Sporting di Lisbona per cinque a uno. Al 29' apriva la marcatura il centravanti Friaça su passaggio dell'ala [illegible]. Il [illegible] segnava poco dopo il secondo gol su passaggio dell'ala sinistra Jair. Al 1' del secondo tempo la mezz'ala destra [illegible] il terzo gol del Vasco. Solo al 43' [illegible] ancora ad opera di [illegible]. Al 44' segnava per lo Sporting l'ala destra [illegible] entrato in campo [illegible]. La quinta rete del Vasco veniva a pochi secondi dalla fine.

Legnano-Locarno 8-1 Palmer ne fa tre

Locarno, 1

Il Legnano, nelle cui file debuttavano oggi gli svedesi [illegible] ha battuto [illegible] Locarno [illegible] il punteggio di [illegible]. Primo tempo Legnano [illegible] zero. [illegible] tre reti, mentre il terzo svedese [illegible] dei lilla, [illegible] altri due [illegible] squadra.

Atletica a Bruxelles. L'incontro internazionale di atletica juniores disputato [illegible] dalla squadra francese [illegible] battuto quella belga per 83 a 72.

IL CAMPO N. 1 DI WIMBLEDON, OVE SI SVOLGE IL TRADIZIONALE TORNEO. LA FOTOGRAFIA E' STATA PRESA DURANTE L'INCONTRO TRA DROBNY E VON CRAMM. L'ANZIANO ASSO TEDESCO E' STATO ELIMINATO DALL'ESULE CECOSLOVACCO IN UNA BELLA GARA

SORPRESA A ZAGABRIA

LE ATLETE AZZURRE piegate dalle jugoslave

Vincono la Pierucci, la Cordiale, la Greppi e le staffettiste ma perdono le altre italiane

Zagabria, 1

Lo strapazzo del viaggio, la temperatura rigida e la pioggia hanno avuto parte preponderante nella sconfitta che le atlete azzurre hanno oggi subìto a Zagabria ad opera delle ragazze locali: parlare tuttavia di una valorosa difesa delle nostre rappresentanti, che sono state piegate di misura cioè con uno scarto di dodici punti (59-47) non è uscire dall'esattezza delle cose.

E la cronaca forse meglio di ogni commento vi illustrerà che cosa sia oggi accaduto sul campo comunale di Zagabria: abbiamo già alluso al freddo. Era una giornata piovigginosa ed i muscoli delle ragazze non erano molto sciolti. Tuttavia, con l'inizio dei metri cento piani si ebbe l'impressione che qualche tempo rilevante si sarebbe potuto registrare. E in tale specialità, forse la corsa più affascinante della giornata la Sumak fece registrare al cronometro un ottimo 12"8. Ma dire che la Sumak abbia fatto una bella corsa e che la Toresi, che le è terminata vicinissima, non sia degna del migliore applauso è voler mentire. Per una questione di una spalla, l'atleta italiana terminò seconda. La Martelli, e questo si sapeva già, sia pure per uno scarto infinitesimale, ebbe il quarto posto.

Si passò quindi al peso, specialità questa in cui l'Italia doveva prevalere. Alla fine dei conti vince la jugoslava, ma il lancio della Piccinini fu veramente magistrale e i 12.69 che conseguì meritarono all'azzurra i più calorosi applausi. La vittoria toccò alla Radosavljevic: dimostrò uno stile impeccabile e per una questione di cinque centimetri riuscì a prevalere. Naturalmente questa sconfitta ebbe gran peso nel computo della classifica generale, tanto più che la Turci non riuscì ad altro che a rimediare un 11.70 che la relegò al quarto posto. Scontato era anche il risultato del salto in alto, ma la Palmesino, in buona giornata, lottò da pari a pari con la Knez. Le due terminarono sull'1.50 e soltanto dopo il «barrage» la vittoria volle premiare l'atleta jugoslava. Terza si classificò la piccola Sima, che riuscì sia pure per poco a battere la Bettinelli.

Naturalmente le emozioni maggiori per noi erano riposte nella prova del disco: la Cordiale doveva vincere, doveva vincere ad ogni costo e rimettere in sesto la situazione del bilancio finale. E la Cordiale non deluse e con un ottimo lancio di metri 42.33 meritò di salire sulla pedana. Seconda si è classificata la jugoslava Matey che con la misura di 40.48 si è avvicinata moltissimo al primato nazionale. La Netzband, pur facendo del suo meglio, non riusciva a superare i 38.32, e si classificava quarta.

Nella gara dei 200 piani la Butja faceva registrare un discreto 26"6; la Bora corse all'altezza delle sue possibilità e terminò a ridosso dell'atleta jugoslava. La delusione in parte venne dalla Torresi che non riuscì a reagire al brillante finale della Bogic. Le speranze italiane adesso erano riposte nel lungo e nella staffetta; la Pierucci che saltò a 5.43 ottenne un successo personalissimo e alla fin dei conti la Knez con i 5.32 dimostrò di essere nettamente inferiore all'italiana. La Sumak con un salto regolare piegava la Greppi, che pure doveva eccellere in altra specialità.

Scontato pure il lancio del giavellotto dove la fenomenale Radosavljevic fu completata dal piazzamento della Koltlusek. Alla Turci ed alla Camnasio non rimase altra soddisfazione che di occupare la terza e quarta posizione.

Le ultime due prove della giornata, gli 80 ostacoli e la staffetta 4x100, vollero dar ragione alle atlete italiane. E nella prima prova fu la Greppi ad imporsi con un 12" che non può essere certo ritenuto un cattivo tempo; al secondo posto l'altra italiana, la Rossi, che riuscì a tenere splendidamente a bado le aspirazioni della Seb. La modesta Madar finì in 13". Poi la staffetta: la staffetta doveva per forza conferire alle italiane un altro

RENZO SESTILI

(Continua in IV pagina)

AL CAMPIONE ARGENTINO IL G.P. D'EUROPA AUTOMOBILISTICO

Negli ultimi giri Fangio supera Ascari a Reims

Reims, 1

La partenza del Gran Premio automobilistico d'Europa, che si è svolto oggi a Reims, è stata data alle ore 13, ossia con circa mezz'ora di ritardo sull'orario previsto.

L'argentino Fangio prende subito la testa, ma alla fine del primo tempo si trova Ascari al comando, mentre Whithead, e dopo dopo l'argentino Marinon, abbandonano. L'andatura veloce e il primato del circuito stabilito nel 1939 dal tedesco Lang con 2'32"2/10, è battuto prima da Fangio (2'31"1 alla media di km. 186.218), quindi da Ascari (2'30"8/10, km. 186.512) e da Farina (2'29"5/10, km. 188.204). Questo nel breve spazio di otto giri.

Al 9.o giro Ascari si arresta dopo essere stato in testa dall'inizio, e non riparte più. Poco prima di lui avevano abbandonato anche Manzon, Simon e De Graffenried. Fangio si trova nuovamente in testa, davanti a Farina e Villoresi, ma conserva per poco questa posizione perchè Farina dopo alcuni giri lo supera. All'11.o giro Fangio si deve arrestare per noie al motore e perde molti minuti. Farina, che ora conduce con netto vantaggio davanti a Villoresi, Gonzales e Fagioli, batte a più riprese il record del giro, prima coprendo i km. 7.815 del percorso in 2'29"1/10, quindi in 2'29", alla media cioè di km. 188.835. Il campione del mondo appare ora scatenato. Forzando sempre di più, egli aumenta il suo vantaggio e al 17.o e 18.o giro porta il primato del circuito prima a 2'28"9, poi a 2'28"4/10, media di km. 189.599.

Dopo 20 giri, Farina ha un vantaggio di più di 1' su Gonzales, autore di un buon ritorno con Fagioli e Villoresi. Fangio, che si era dovuto arrestare una seconda volta, ha più di 10' di ritardo.

La corsa prosegue a ritmo velocissimo; al 25.o giro Fagioli si arresta per rifornimento e per cambiare le ruote posteriori; l'operazione è effettuata in 55", ma alla partenza è Fangio che prende il posto sulla vettura di Fagioli. Intanto Villoresi è automaticamente passato al 3.o posto e da questo momento s'inizia un appassionante inseguimento tra Fangio e coloro che lo precedono immediatamente, vale a dire Villoresi e Gonzales.

Due giri dopo, Farina si ferma per il rifornimento e non perde che pochi minuti. Al 30.o giro Farina accelera e aumenta il vantaggio su Gonzales; questi però si ferma per il rifornimento e cede la sua vettura ad Ascari. Quindi Fangio migliora il primato del giro con 2'27"8/10, alla media di km. 190.369; cinque giri dopo, il campione argentino toglie il secondo posto ad Ascari e si trova a poca distanza da Farina. Ma il campione argentino si deve fermare per rifornimento, perdendo 40". Poi è la volta di Farina che deve far cambiare la ruota sinistra anteriore e perde tempo prezioso avendo dovuto tornare allo stand a marcia indietro. Approfittando di questi arresti, Ascari va in testa con 15" su Fangio e 1'50" su Farina.

Le posizioni non mutano per parecchi giri, quindi Ascari approfittando di uno sbandamento che ha avuto la vettura di Fangio aumenta il vantaggio; poi l'italiano si ferma per rifornimento e, malgrado la rapidità dell'operazione, deve cedere il primo posto a Fangio. Quanto a Farina, egli è costretto di nuovo a fermarsi per cambiare una ruota. In questo momento solo Fangio e Ascari si trovano nello stesso giro, avendo tutti gli altri concorrenti un giro di ritardo. Intanto si notano gli abbandoni di Etancelin, Trintignant e Claes, che avendo perduto il controllo della macchina in una curva rientra a piedi.

Dopo 56 giri, Fangio è in testa con 47" su Ascari. L'argentino cerca di guadagnare il maggior tempo possibile nei confronti dell'italiano, dovendo ancora fare un rifornimento. Si arresta infatti al 61.o giro e non impiega che 35" per fare il pieno di benzina; riesce così a conservare il comando con un vantaggio di 10" su Ascari. Quindi Fangio aumenta progressivamente l'andatura avvantaggiandosi su Ascari di 5" per giro. Villoresi è 3.o a 2 giri Farina 4.o, Parnell 5.o. Il campione di Francia Rosier rientra a piedi nelle tribune, l'americano Schell abbandona e l'italiano Sanesi è costretto a spingere la propria vettura in panna fino alla linea d'arrivo per poter essere classificato. Gli ultimi giri non apportano nessuna modifica importante: Fangio domina nettamente e può così invecere indisturbato il 12.o Gran Premio d'Europa.

Ecco la classifica finale del Gran Premio d'Europa automobilistico:

1) Fangio (Argentina) su «Alfa Romeo», che compie i chilometri 601,808 in ore 3.22'11", alla media di km. 178,596; 2) Ascari, su «Ferrari», in 3.23'9"2/10; 3) Villoresi, su «Ferrari», in 3.23'28" 5/10, a 3 giri; 4) Parnell (Inghilterra), su «Ferrari» in 3.22'48" 5/10; 5) Farina, su «Alfa Romeo», in 3.23'51"5/10; 6) Chiron (Monaco), su «Talbot», in 3.23'29"; 7) Giraud-Cabantous (Francia), su «Talbot», in 3.24'48"2/10; 8) Chaboud (Francia), su «Talbot», in 3.22'19"6/10N; 9) Mairess (Francia), su «Talbot», in 3.24'58"9/10; 10) Sanesi (Italia), su «Alfa Romeo», in 3'22'30"; 11) Fagioli, su «Alfa Romeo», in 3.22'29"3/10.

Fangio alla conquista del campionato mondiale

Dopo i Gran Premi di Svizzera, Belgio e d'Europa, la classifica del campionato dei conduttori automobilisti è la seguente: 1) Fangio (Argentina) punti 15; 2) Farina (Italia) p. 14; 3) Ascari (It.) p. 9; 4) Villoresi (It.) p. 8; 5) Taruffi (It.) p. 6; 6) Fagioli (It.) p. 4; 7) (a pari merito) Sanesi (It.), Rosier, Parnell, Gonzales, p. 3; 11) (a pari merito): De Graffenried e Giraud-Carbantous, punti 2. Fangio ed Ascari, avendo cambiato vettura, devono dividere i punti rispettivamente con i primi conduttori di queste vetture, cioè con Fagioli e Gonzales.

Quanto al primato del giro, esso è di colui che lo batte, quale che sia la vettura utilizzata. Quindi Fangio ha beneficiato di un altro punto per il suo primato odierno.

Due primi di Duke al Gran Premio del Belgio

Bruxelles, 1

Ha avuto oggi luogo sul circuito di Franchorchamps il Gran Premio Motociclistico del Belgio, che ha dato i seguenti risltati:

Cartegoria 350 cmc.: 1) Duke (GB) su Norton che compie i km. 155.320 in 57'34" e 35/100, alla media di km. 161 e 869; 2) Lockett (GB) su Norton; 3) Lomas (GB) su Velocette; 4) Sandford (GB) su Velocette; 5) Coran (GB) su A.J.S.; 6) Feathestone (GB), 7) Brette, 8) Armstrong, 9) Coleman, 10) Graham (GB). Il giro più veloce è stato coperto dall'inglese Duke in 5'11"6 alla media di km. 164.553.

Categoria 500 cmc.: 1) Duke (GB) su Norton, che compie i km. 197,680 in ore 1.09' e 3" alla media di km. 171,770; 2) Milani (It.) su Gilera in 1.09'28"; 3) Geminiani (It.) su Guzzi in 1.09'32"; 4) Armstrong (Irl.) su A.J.S. in 1.10'01"; 5) Pagani (It.) su Gilera in 1.10'23"; 6) Lockett (GB) su Norton; 7) Brett (GB) su Norton; 8) Lorenzetti (It.) su Guzzi; 9) Masetti (It.) su Gilera; 10) Coleman (N. Z.) su Norton; 11) Amn (Rodesia) su Norton; 12) Bandirola (It.) su M. V.; 13) Petch (GB) su Velocette; 14) Goffin (Belgio) su Norton; 15) Martin (Belgio) su Norton; 16) Benasedo (It.); 17) Galbiati (It.). Il giro più veloce è stato compiuto dall'inglese Duke in 4'52"8 alla media di km. 173,605.

Motocarrozzette: 1) Oliver (GB) su Norton che copre i km. 98,849 in 42'38"6, alla media di km. 139,068; 2) Frigerio (It.) su Gilera in 42'56"9; 3) Harris (GB) su Norton; 4) Smith (GB) su Norton; 5) Van Derschrick (Belgio) su Norton; 6) Milano (It.) su Gilera; 7) Masuy (Belgio) su Norton; 11) Pratti (It.) su Guzzi; 12) Beun (It.) su Guzzi. Il giro più veloce è stato compiuto da Oliver in 6'01"7. alla media di km. 140,534.

Il G. P. di Saint Cloud, dotato di 5.000.000 di franchi sulla distanza di m. 2000, è stato vinto da Violoncelle, 2) Florian, 3) Sahib, 4) L'Amiral. Il cavallo italiano Nuccio risulta tra i non piazzati

Selezione per Varese

Sul traguardo Lorenzotti regola Bartalini

Montefano, 1

La prima prova di selezione per i campionati del mondo di ciclismo — dilettanti — svoltasi a Montefano su di un circuito di km. 32 da ripetersi cinque volte, ha registrato la vittoria di Mario Lorenzotti che sotto lo striscione d'arrivo ha battuto di forza Bartalini con il quale era fuggito. La prova è stata durissima poichè i corridori hanno dovuto lottare oltre che con il maltempo anche contro il fondo stradale ridotto in pessime condizioni dalla pioggia torrenziale di ieri e di oggi. Infatti è stato battuto il record delle forature: nel primo giro essendo rimasti appiedati ben 32 dei 59 partenti, tra i quali il campione italiano Masarati che, dopo aver cambiato due gomme, perdendo tempo prezioso, si è ritirato.

Nel primo giro, Massocco e Garbo sono fuggiti. Scomparso quest'ultimo al terzo giro, Marcoccia ha preso il suo posto mentre Bartalini guidava il gruppo degli inseguitori. Poi anche i due fuggitivi sono stati assorbiti e sono passati al comando Lorenzotti e Bartalini che al quarto giro avevano già un vantaggio di 1' su Faggiani. Il distacco aumentava nell'ultima parte della gara e i due fuggitivi tagliavano nell'ordine il traguardo. Ecco l'ordine d'arrivo: 1) Lorenzotti Mario (C. V. Maino di Alessandria) che compie i 160 km. in ore 4,48'23" alla media oraria di km. 33,289; 2) Bartalini (Unione Sportiva Portaromana di Firenze), a 6"; v) Faggiani (A. S. Roma) a 3'8"; 4) De Vecchis a 3'58"; 5) Benedetti a 5'10"; 6) Falaschi; 7) Rosario; 8) Ciancola Luciano; 9) Bosi Remo; 10) Marian; 1) Bevilacqua, tutti col tempo di Benedetti. Seguono altri otto corridori frazionati.

Magni nel Lussemburgo. Oggi si è svolto a Petage (Lussemburgo) il Criterium internazionale ciclistico per professionisti, che ha dato i seguenti risultati: 1) Diederich (Lux.) che copre i 100 km. in ore 2 32'12"; 2) Magni (It.); 3) Gemiani; 4) Ernzer; 5) Kass (Lux.); 6) Kirchen; 7) Kemp (Lux.); 8) Franchi (It.).

Martellato dai pugni di Sugar Delannoit abbandona al 3.o round

Al viterbese Malè è toccata la medesima sorte: vince il negro americano - Valentini batte nettamente Mola ai punti

Torino, 1

Tempo splendido e gran folla al campo di via Filadelfia: inusitato a Torino per una riunione pugilistica.

Si incomincia con l'incontro tra il «guardia destra» milanese Barretti (kg. 57,4) col torinese Cavagna (kg. 57,5): quest'ultimo con alcuni indovinati destri nelle ultime riprese strappa il verdetto ai punti dopo sei riprese.

Un combattuto e limpido incontro quello tra il torinese La Grutta (kg. 63,5) e il francese Labalette (kg. 62,1): sono otto riprese di vivace gioco a distanza con fasi alterne e sprazzi vivaci. Il francese è migliore a distanza ravvicinata, ma l'italiano risponde con energia e talvolta bene a proposito. Il francese termina in vantaggio, sia pure di misura e si attende un verdetto di parità. Invece è favorevole a La Grutta e il pubblico protesta.

Altro incontro di valore tra il negro americano Bang Womber (kg. 67,7) e il viterbese Malè (kg. 68,5). Il negro è molto esperto da vicino e da lontano e colpisce con forza scegliendo il bersaglio. Malè inferiore di tecnica, combatte con spirito attaccando e rispondendo, ma non può evitare che l'avversario si avvantaggi. Dopo la seconda ripresa infatti Womber si impone progressivamente nonostante la vivace reazione dell'italiano. L'incontro è caratterizzato da vivaci e schioccanti cambi. Alla sesta ripresa, investito da una gragnuola di colpi che non può parare, Malè alza il braccio in segno di abbandono.

I fotografi invadono poi il palco schierandosi alle corde in attesa di Robinson e del suo avversario. L'attesa non è breve. Finalmente arriva Delannoit e subito dopo Robinson in mutandine verde smeraldo. L'arbitro chiama al centro i pugili.

Nella prima ripresa, dopo alcune schermaglie, si verifica uno scontro con la testa: niente di grave. Ma poi Delannoit sanguinerà. Robinson boxa e tocca con precisione, ma non spinge a fondo. Tuttavia verso la fine della ripresa, siccome Delannoit ha uno sprazzo, Robinson risponde con una scarica. Nella seconda ripresa Robinson controlla l'avversario seguendolo lungo le corde. Delannoit è in posizione di difesa e schiva quello che può. Finalmente Robinson tocca con due sinistri e Delannoit scivola fra le corde. Ma è subito in piedi. La ripresa è poco movimentata.

La decisione si ha repentinamente alla terza ripresa. E' Delannoit che si fa avanti e, dopo un corpo a corpo, tocca. Robinson lo sorveglia con attenzione e lo punisce con un destro al fianco. Il belga rompe il tempo e si ritira. Robinson lo insegue e lo molesta con replicati «[illegible]». Un forte gancio sinistro colpisce Delannoit alla faccia, ma il secondo colpo della scarica, un destro, è basso. Gli avversari si dànno la mano. Una forte scarica di Robinson. Delannoit indietreggia alle corde dove lo raggiungono due colpi; cade sulle ginocchia aggrappato alle corde ma non sembra stordito. Si rialza al «sette» e manifesta la volontà di abbandonare tra lo stupore del pubblico. Mancavano solo 7" alla fine della ripresa e il gong lo avrebbe salvato anche se la situazione fosse divenuta pericolosa. Ma non lo era. Volano fischi ed espressioni di delusione e piano piano il ring si vuota.

Mola (kg. 66,5) e Valentini (kg. 66,7) salgono sul quadrato di fronte ad un pubblico evidentemente deluso, il che non può confortarli. D'altra parte si tratta di due coscienziosi e combattivi artigiani del ring, e le loro pur serrate azioni, mancano dell'arte che possa entusiasmare. Ambedue lavorano quasi sempre a mezza distanza. Può darsi che sarà un difficile compito per i giudici. Valentini è più continuo, mentre Mola ha qualche colpo più limpido e più vibrante. Prima e seconda ripresa a favore di Valentini, terza per Mola, quarta e quinta press'a poco pari. Poi la maggior continuità e potenza di Valentini comincia a prendere il sopravvento. Mola cede sensibilmente. Valentini lo insegue lungo le corde e lo martella. Le ultime riprese, compresa l'ultima in cui Mola tenta con qualche sprazzo di ridurre il distacco, sono nettamente di Valentini il quale ottiene meritatamente il verdetto sulle 10 riprese.

Olivieri battuto da Saddler per f. c. alla 5.a ripresa

Buenos Aires, 1

Il campione mondiale dei pesi piuma Sandy Saddler ha battuto per fuori combattimento alla quinta ripresa il peso leggero argentino Angelo Olivieri. L'incontro si è svolto allo Stadio del Luna Park e non era valevole per il titolo. Saddler si è sbarazzato del suo avversario trenta secondi dopo l'inizio della quinta ripresa colpendolo con un poderoso destro al corpo.

A Martufi il Giro di Napoli

Napoli, 1

Il Giro podistico di Napoli, disputato contemporaneamente alla maratonina di marcia, è stato vinto dal romano Martufi dopo una fuga iniziale del palermitano Balistrieri. Egli raggiungeva l'avversario a metà percorso e poi lo distaccava a due chilometri dal traguardo. Ecco l'ordine di arrivo: 1) Martufi Egilberto (Roma) che ha coperto il percorso di km. 20 in 1 ora 1'17"1/5; 2) Balistrieri (Palermo) in 1 ora 1'28"2/5; 3) Sestini (Firenze) in 1 ora 3 minuti 2/5; 4) Berti; 5) Formisano; 6) Scolastici; 7) Migliaccio; 8) Zagaria; 9) Costantino; 10) Polverini.

Un nuovo campione

Dordoni battuto dal ferroviere Cascino

Napoli, 1

Salvatore Cascino, il trentatreenne ferroviere romano, è il nuovo campione italiano di maratonina di marcia, avendo dominato nella gara disputata a Napoli e che aveva il suo grande favorito nel bolognese Dordoni. Contrariamente alle aspettative, invece, il campione d'Europa non è apparso in giornata di vena, tanto da lasciarsi staccare fin dalla partenza.

Cascino, infatti, guadagnava ben presto 300 metri di vantaggio, mentre Dordoni inseguiva inutilmente d'Arcangeli e Corsari. Poi Dordoni ha avuto, a metà corsa, una fugace ripresa, accorciando lievemente la distanza, ma a 6 km. dall'arrivo improvvisamente si ritirava.

Dopo questo ritiro, praticamente la prova ha perduto tutto il suo interesse e Cascino ha tagliato vittorioso il traguardo.

Ecco l'ordine di arrivo: 1) Cascino Salvatore della Polisportiva ACLI di Roma, che ha coperto i km. 20 del percorso in ore 1.27'34"1/5; 2) Corsari (Fiamme Gialle di Roma) in ore 1.28'51"1/5; 3) D'Arcangeli (Polisportiva ACLI, Roma) in ore 1.29'32"1/5; 4) Nuzzo in ore 1.30'5"1/5; 5) Valtorta 1.32'45"; 6) Zerial; 7) De Bernardo; 8) Desiderio; 9) Mazza; 10) Kressevich; 11) Fabrizi; 12) Marcelli; 13) Misto; 14) Bomba.

Tennis III categoria. All'arena Garibaldi si sono conclusi stasera i campionati italiani femminili di tennis di 3.a categoria a squadre. Il titolo di campione d'Italia di 3.a categoria 1951-52 è stato conquistato dal T. C. Milano, 2) Ambrosiano, 3) Roma. 4) Pegli.

AGLI SVIZZERI LA REGATA DI ZURIGO

Due sole vittorie dei canottieri italiani

Zurigo, 1

Al termine dell'incontro quadrangolare, che ha visto oggi alle prese gli armi di Francia, Italia, Belgio e Svizzera, si impone un breve commento: certamente quello che hanno fatto gli equipaggi italiani non ha dell'eccezionale. Si riteneva in partenza che gli armi italiani avrebbe saputo impegnare severamente gli svizzeri e terminare per lo meno nella loro scia. Invece così non è stato e le vittorie si possono contare sulle dita di una mano. Ma vedrete che basterà meno di una mano.

Nel singolo la Svizzera, forte del suo Keller, non aveva ragione di temere da nessuno. E così è stato giacchè l'Italia è terminata al quarto posto. Ma Cavallini si è impegnato a dovere ed ha fatto tutto quello che poteva fare. Una lode per il bravo Demoulin che ha saputo terminare nella scia dello svizzero. Erano scesi poi in campo i due senza timoniere. E qui avevamo buone possibilità di figurare. L'hanno dimostrato chiaramente i due della Canottieri Varese, che hanno lottato a fondo contro gli svizzeri, ma per uno scarto veramente esiguo di tempo non ce l'hanno fatta. Battutissimi i ragazzi del Belgio e della Francia. Nel due con timoniere finalmente la prima vittoria italiana: e i due della Canottieri di Venezia hanno fatto faville.

Nel due di coppia tuttavia gli equipaggi transalpini hanno avuto la loro rivincita e qui siamo alle dolenti note per l'Italia. Dolenti note giacchè credevano che i Canottieri Lecco potessero fare di più. Invece sono arrivati quarti, e battutissimi.

Nel quattro senza timoniere vittoria indisturbata quella della Svizzera che ha preceduto agevolmente Francia e Belgio, lasciando ai nostri ragazzi la soddisfazione della quarta piazza.

Erano poi di scena i quattro con timoniere, una delle gare più affascinanti della giornata e senza dubbio la più spettacolare: era qui che l'Italia costruiva il suo capolavoro e la Canottieri Sabino-Lovere impartiva ai quattro della Ruder Club Tholwin una severa lezione. I francesi eran terzi davanti al Belgio. Nell'ultima gara in programma, cioè quella dell'otto con timoniere, ancora un terzo posto italiano. Questa volta però a ridosso della Francia. Gli svizzeri, forti dei ragazzi del «Belvoir» di Zurigo, hanno svolto una gara superlativa ed hanno conquistato l'ennesimo successo della giornata.

Quattro con timoniere: 1) Italia (S. C. Sebino di Lovere) in 7'16"9/10; 2) Svizzera (Ruderklub Thalwil) in 7'17"6/10; 3) Francia (U. S. Metropolitana) in 7'38"3/10; 4) Belgio (R. S. N. di Ostenda) in 7'50"1/10.

Due senza timoniere: 1) Svizzera (Seeklub Zurigo-Sch) in 7'55"9/10; 2) Italia (S. C. Varese) in 8'2"7/10; 3) Belgio (Antwerp Sculling Club) in 8'4"4/10; 4) Francia (Rowing Club Parigi) in 8'11"8/10.

Singolo: 1) Svizzera (Ruderklub Zurigo-Keller) in 8'18"; 2) Belgio (R. S. N. Bruxelles-Demoulingl) in 8'22"; 3) Francia (S. N. della Bassa Senna-Boucher) in 8'36"2/10; 4) Italia (S. C. Padova-Cavallini) in 8'37"1/10.

Quattro senza timoniere: 1) Svizzera (Ridenklub Zurigo) in 7'33"; 2) Francia (U. S. Metropolitana di Parigi) in 7'36"; 3) Belgio (S. R. N. Anversa) in 7'37"9/10.

Due con timoniere: 1) Italia (S. C. Bucintoro Venezia) in 9'8/10; 2) Belgio (Antwerp Sculling Club) in 9'11"1/10; 3) Svizzera (Soeklub Zurigo) in 9'13"8/10; 4) Francia (C. N. Vichy) in 9'41"9/10.

Doppio: 1) Francia (C. N. d'Aix Les Bains) in 8'6"8/10; 2) Svizzera (Ruderklub Zurigo) in 8'14"6/10; 3) Belgio (R. S. NGM Bruxelles) in 8'35'5/10; 4) Italia (S. Canottieri Lecco) in 8'41"8/10.

Otto: 1) Svizzera (Belvoir Ruderklub Zurigo) in 7'1"1/10; 2) Francia (Rowing Club Parigi-S. N. Bassa Senna) in 7'4"1/10; 3) Italia (S. C. Esperia Torino) in 7'13"; 4) Belgio (R. S. N. Ostenda) in 7'9"4/10.

Classifica finale: 1) Svizzera p. 31.5; 2) Francia p. 21.5; 3) Italia p. 19; 4) Belgio p. 16.5.

Si è svolto ieri a Genova un incontro internazionale di atletica leggera maschile e femminile tra una squadra della Società ginnastica Colombo e la rappresentativa della Nice Universite. L'incontro è stato vinto dalla C. Colombo col punteggio di 110 a 103.

Con partenza e arrivo a Milano si è svolto il trofeo dei Cadetti, corsa per dilettanti seniores e juniores, che è stato vinto da Ciocchetta Lino della «Nicolò Biondi» di Carpi, che ha coperto i 140 chilometri del percorso in ore 3 e 30' alla media di chilometri 40; 2) Brutti; 3) Scappini.

I CAMPIONATI NAZIONALI FEMMINILI DI ATLETICA

TRE PRIMATI STAGIONALI superati dalle "terza serie,,

Eccelle la Sipra di Torino nella staffetta 4x100 Ostacolato dal vento il salto in alto - L'Edera nei 100 m. e nella staffetta difende il prestigio di Trieste

Oltre un centinaio di atlete, in rappresentanza di una ventina di società, hanno partecipato ai campionati nazionali femminili di atletica leggera per la III Serie che si sono svolti allo stadio comunale, parte nella mattinata, parte nel tardo pomeriggio. Nove gare individuali e una staffetta hanno formato l'ossatura del programma il quale, malgrado l'eccessivo numero di partecipanti nei concorsi, è marciato abbastanza spedito osservando l'orario previsto. Pista in ottime condizioni. Buone le pedane dei salti e un po' meno quelle dei lanci. Risultati tecnici non di eccezione ma nel complesso buoni. Sono stati migliorati tre primati stagionali della categoria (80 ostacoli, 200 piani e getto del peso) e la squadra della Sipra di Torino ha disputato una staffetta in un tempo da fare invidia anche a un quartetto appartenente alla categoria superiore. Se si pensa poi che tutto ciò si è verificato in condizioni atmosferiche avverse (pioggia e vento freddo hanno disturbato la riunione) i tecnici della Fidal possono ritenersi soddisfatti dei risultati conseguiti. C'è ancora molto da fare dal punto di vista tecnico perchè mentre molte sono state le atlete che hanno dimostrato di saper correre, non si può dire altrettanto per quanto riguarda i concorsi. In questo settore c'è ancora molto lavoro da svolgere e del quale bisognerà occuparsi e preoccuparsi alla svelta perchè diverse sono state le atlete che si sono presentate in pedana con una preparazione tecnica molto sommaria.

Passando allo svolgimento delle singole gare inizieremo dagli 80 metri ostacoli dove sono piaciute molto la Zanzi e la Mazzocco, sciolte e sicure sull'ostacolo e in possesso di buoni requisiti di fiato e velocità. Nei cento metri piani la Bertoni ha vinto bene senza essere costretta ad impegnarsi a fondo mentre per le piazze d'onore la lotta è stata vivacissima. Qui abbiamo registrato una delle purtroppo rare affermazioni triestine conseguita dall'ederina Sulcich che, gareggiando con impegno e intelligenza si è assicurata un ottimo secondo posto. Nei duecento, la torinese Ponsero ha superato tutte le avversarie con autorità e sicurezza lasciando un'ottima impressione. Siamo del parere che di questa ragazza le cronache sportive dovranno occuparsi spesso nell'avvenire. Nella corsa più dura del programma, e cioè quella degli ottocento metri, ci sarebbe qualchecosa da dire non già sulla parmense Del Nevo che, fisicamente bene attrezzata, ha vinto senza bisogno di spingere a fondo, ma sulle due atlete che hanno occupato i posti d'onore e cioè le ferraresi Zamboni e Veroni, due frugolini di quattordici anni si e no, troppo giovani — a nostro avviso — per essere gettate nella gara più faticosa del programma atletico femminile. Anzi, aggiungeremo che forse un limite di età per queste competizioni non farebbe male con tutto che queste due piccole atlete hanno disputato la gara con relativa facilità non disgiunta da un ottimo stile, specialmente per quanto riguarda la seconda.

Siamo giunti ai concorsi. Troppe concorrenti nel lungo, e poche quelle che sapevano saltare. Comunque la vincitrice, detentrice del primato stagionale, ha disputato una buona prova e anche tutte le finaliste hanno dimostrato di possedere delle buone qualità. Il salto in alto è stato disturbato da un forte vento che abbatteva continuamente l'asticella. La temperatura rigida non ha favorito certamente le concorrenti ed è successo che molte di esse non sono riuscite nemmeno a saltare la loro misura abituale. Ha vinto, con una misura modesta, un frugolino di quindici anni ottimamente impostato. Nel peso la vincitrice e la seconda classificata hanno gareggiato con impeto e decisione mentre la Cordiale, sorella della campionessa italiana del disco, la meglio impostata dal punto di vista tecnico, ha dimostrato di non disporre di adeguati mezzi fisici. Impreparata per motivi di lavoro, la triestina Rullo non ha reso quanto dai suoi mezzi fisici e capacità tecniche [illegible] sono andate in finale dove (e basta guardare i risultati tecnici) col tempo della Goriziana ci si piazzava comodamente al quinto posto. Non già per criticare, ma una maggiore attenzione a chi è preposto alla delicata operazione della formazione delle batterie non guasta mai.

CAMILLO CARDO

Risultati tecnici:

Metri 80 ostacoli: (9 concorrenti finale: 1) Zanzi Luciana (Fari Ravenna) in 13"3; 2) Mazzocco Sara (Bergamasco Torino) 13"4; 3) Angeleri Edda (S. C. Lancia) 14"; 4) Lugli Lena (Corni Modena) 14"1; 5) Panfili Silvana (SGT) 14"3; 6) Cruciani Arnalda (S. G. Bergamasco) 16"8.

Metri 100 piani: (30 concorrenti) finale: 1) Bertoni Letizia (S. C. Italia) 13"1; 2) Sulcich Maria (Edera Trieste) 13"2; 3) Coverso Anna Maria (CAR Roma) 13"2, a spalla; 4) Baldazzi Anna (Fari Ravenna) 13"5; 5) Peggion Franca (Cus Padova) 13"5; 6) Frattini Anna (Sipra Torino) 13"6.

Metri 200 piani: (16 concorrenti) finale: 1) Ponsero Luciana (Sipra Torino) in 27"1; 2) Cecchi Luciana (Car Roma) 27"6; 3) Trabucchi Silvia (Sipra) 27"6; 4) Cristini Luciana (S. C. Bergamo) 28"1; 5) Resca Lidia (CIS Ferrara) 28"3; 6) Gatti Michelina (S. S. Adriatica) 31".

Corsa m. 800: (14 concorrenti) finale: 1) Del Nevo Giuliana (Stella Azzurra Parma) in 2'30"7; 2) Zamboni Luciana (CIS Ferrara) 2'32"7; 3) Veroni Luciana (idem) 2'34"9; 4) Savigni Adriana (Fari Ravenna) 2'42"1; 5) Baldani Luciana (Fari Ravenna) 2'42"4; 6) Riccioni Luciana (Cus Roma) 2'43"9; 7) Gurtner Edda (Ginnastica Goriziana) 2'47"1; 8) Resca Lidia (CIS Ferrara) 2'54"2.

Salto in lungo: (23 concorrenti) finale: 1) Mazzocco Sara (Bergamasco Torino) metri 4.77; 2) Ca[illegible]

Salto in alto: (16 concorrenti) finale: 1) Tosetto Gemma (S. C. Lancia) metri 1.35; 2) Casadei Velia (Cestistica Bolognese) 1.30 a pari merito con Galeone Novella dell'Unione Ginnastica Goriziana con la stessa misura; 3) Rossi Maria (C. Bolognese) 1.30; 4) Masocco Giuliana (Bergamasco Torino) 1.30; 5) Perri Pina (Cus Roma) 1.30; 6) Cicutin Rina (U. S. Goriziana) 1.30.

Getto del peso: (14 concorrenti) finale: 1) Burattini Alda (Stamura Ancona) metri 9.72; 2) Antinori Maria (Andrianelli Ancona) 9.01; 3) Cordiale Bianca (S. C. Lancia) 8.91; 4) Rullo Loredana (Società Ginn. Triestina) 8.47; 5) Fabbri Edda (Adriatica Ravenna) 8.32; 6) Manzini Adriana (Corni Modena) metri 8.31.

Lancio del disco: (15 concorrenti): 1) Croci Ausonia (Stella Azzurra) m. 32.45; 2) De Apollonio Rina (S. C. Bergamo) 30.02; 3) Burattini Alda (Stamura) 29.45; 4) Lombardi Maria (S. C. Lancia) 29.29; 5) Fabbri Edda (S. S. Adriatica) 28.95; 6) Del Monte Renata (Stella Azzurra) 27.12.

Lancio del giavellotto: (12 concorrenti) finale: 1) Perlito Anna Maria (Cus Padova) m. 28.40; 2) Cordiale Bianca (Lancia) 28.30; 3) Mariotti Loredana (Stella Azzurra) 26.27; 4) Codeluppi Giovanna (Fari Ravenna) 25.56; 5) Pallotti Maria (Cestistica Bologna) 24.33; 6) Grimoldi Gina (S. C. Italia) 23.33.

Staffetta 4×100: (partecipano 11 squadre) finali: 1) Sipra Torino (Ponsero, Frattini, Bergamini, Trabucchi) in 51"9; 2) A. S. Edera Trieste (Faelli, Canziani, Laurenti, Sulvich) 53"8; 3) S. C. Lancia (Mantellar, Angeleri, Cordiale, Dalmazzo) 54"; 4) S. C. Italia (Perano, Zonca, De Angeli, Bertoni) 54"2; 5) Fari Ravenna (Baldani, Baldazzi, Savigni, Zanzi) 55"2; 6) S. S. Adriatica Ravenna (Bruni, Marzelli, Ranigli, Gatti) in 56"8.

Classifica finale di società: 1) Gruppo Sportivo Lancia Torino [illegible]

CONTRO GLI ATLETI AMERICANI

Tre vittorie italiane alla riunione bolognese

Bologna, 1

Con la partecipazione degli atleti americani [illegible]

Le atlete azzurre piegate a Zagabria

(Continuaz. dalla III pagina)

[illegible]

La seconda prova per ciclisti amatori

[illegible] bertas) 7'25"; 5) Guidotti Gabriele (Libertas) 7'30"; 6) Nanut Giacinto (Inter Gorizia) 8'10"; 7) Bulli Pino (Libertas); 8) Rosset Renato (idem); 9) Tedesco Duilio (Inter Gorizia); 10) Cociani Guerrino (Bartali). Seguono altri concorrenti.

MILLE VOCI, POCHE CONFERME

Chi pesca nel vivaio della Sangiorgina?

S. Giorgio di Nogaro, 1

Un velo di mistero avvolge le trattative che la nostra società Sportiva ha intavolato circa la compra vendita dei giocatori. I dirigenti non sono tanto propensi a fare confidenze in questa materia tanto delicata, preoccupati di sanare il deficit che da qualche anno li fa vivere addirittura in uno stato di incubo.

Si sa che il giovane Corso, il piccolo condottiero dell'attacco granata che ha fatto mirabilia in questo campionato, è stato in prova tanto al Napoli quanto all'Udinese e che Testolina, allenatore della Società bianco-nera, gli ha pronosticato un brillante avvenire calcistico; non si vuol dire niente però se le trattative sono state portate felicemente in porto o meno. De Luca e Toneatto sono stati in prova al Treviso e, specie quest'ultimo, ottimo terzino destro, ha impressionato favorevolmente i dirigenti di quella società. Gli stessi Corso e De Luca, assieme a Pistrin, Pavan, Salotto e Taverna, sono in procinto di andare in prova a una società di cui non si vuol fare il nome.

Di chiaro c'è solo che la Sangiorgina non venderà più del necessario perchè, per il prossimo campionato, ha velleità piuttosto ambiziose. Essa si ripromette infatti di chiudere tra le prime cinque squadre che, secondo la recente riforma Barassi, rimarranno nella quarta serie. A tal proposito e nell'eventualità di coprire i vuoti di qualche partente, sta conducendo trattative per cinque giovani, tra cui un portiere, con i dirigenti di squadre viciniori di prima divisione, senza dimenticare, peraltro, di avere a disposizione una squadra ragazzi, la quale, allenata in modo impeccabile da Marcello Vecchiet, ha concluso il campionato federale ragazzi al terzo posto.

Le prime battute del torneo "Coppa Servola,,

Superiore ad ogni aspettativa lo svolgimento di questo torneo. Il pubblico, accorso numeroso pur non prestandosi il campo alle esigenze, ha manifestato entusiasmo e interesse. Seppure sfortunata, la squadra del «Cavallino Bianco» è riuscita a imporre il suo veloce gioco alla più forte squadra del «Bachin», composto in gran parte da elementi che militano nelle squadre di serie C. Buona impressione ha destato, sicura vincitrice del torneo, la squadra della «Trattoria Pasquale» per il riuscito collegamento fra i vari reparti. Mediocri come impostazione le rimanenti squadre

Le partite di sabato:

PASQUAL - GASPARO 2-0. *Gasparo:* Sbrizzi, Cheber, Vivoda, Porporati, Cortellino, Caris, Sanzin, Esca, Felluga, Carlin, Colombin. *Pasqual:* Secchi, Macor I, Marinelli, Alfieri I, Macor III, Paoli, Alfieri II, Giacomini, Tribuzio, Godnich, Macor II. *Marcatori:* Tribuzio al 14' del primo tempo, Macor III al 15' della ripresa. — Partita vivace sin dall'inizio, improntata al gioco veloce e positivo dei pasqualini cui ha contrastato la buona volontà della squadra capitanata da Esca. Al 14' del primo tempo, Tribuzio su passaggio di Macor III, realizzava senza difficoltà. Al 15' della ripresa è Macor che con azione personale raddoppia il vantaggio. Arbitro Macovez.

SPORT BAR - CAVALLINO BIANCO 1-0. *Cavallino Bianco:* Cossutta, Ballarin, Scaruzzo, Sesso, Vardabasso, Mochiut, Jenco, Barnaft, Sadar, Melach, Degano. *Sport Bar:* Giovannini, Svorenich, Braini, Bertocchi, Zerial, Ponis, Coronica, Purich, Di Vincenzo, Covacich, Furlan. *Marcatori:* Pucich all'8' del primo tempo. — Al di sopra di ogni aspettativa, la squadra dello Sport Bar, pur rimanendo con soli nove uomini in campo, essendosi infortunati Ponis e Svorenich già all'inizio della partita, riusciva a frenare e contenere il gioco focoso dei giovani puledri. All'8' del primo tempo un'azione personale del veloce e continuativo Purich è coronata da successo; la squadra del Cavallino, pur svolgendo un ottimo gioco d'attacco, sciupava diverse occasioni favorevoli sotto la porta custodita dal portiere, improvvisato, Giovannini. Arbitro Cadelli.

La classifica:

1. Pasqual	1	1	0	0	2	0	2
2. Sport Bar	1	1	0	0	1	0	2
3. Bucher	1	1	0	0	2	1	2
4. Bacchin	1	0	1	0	3	3	1
5. Cavallino Bianco	2	0	1	1	3	4	1
6. Suman	1	0	0	1	1	2	0
7. Gasparo	1	0	0	1	0	2	0

Oggi, sempre sullo stesso campo: alle ore 17.30: Pasqual-Cavallino Bianco; alle ore 18.45: Bachin-Bucher.

Il torneo "Amici dei Ragazzi,,

La vittoria al Dreher

Muggia seconda, Crda terzo

I ragazzi del Dreher, che già avevano vinto il torneo precampionato e poi il campionato federale sono riusciti primi anche nel torneo «Amici dei ragazzi». Essi hanno vinto per 2-0 la finale disputata contro la Libertas di Muggia. Il Dreher ha segnato una rete per tempo, la seconda su calcio di rigore. La Libertas di Muggia ha opposto il massimo impegno alla superiore classe dei suoi avversari. Al Dreher viene attribuita la Coppa Bar Costarica, mentre ai muggesani va la targa offerta dal Ponziana. Il Sant'Anna non si è presentato a disputare al CRDA il terzo posto.

TOTIP

I corsa:	Venezian	X
	Frisso	1
II corsa:	Cuban	1
	Dall'Oca Bianca	1
III corsa:	Rita Khan	1
	Ypsilon	2
IV corsa:	Albetone	1
	Irpino	1
V corsa:	Ostello	1
	Pasbello	2
VI corsa:	Narciso Bello	2
	Eldorado	X

«DIURNA» IERI ALL'IPPODROMO

Senza fretta Ostello vince la corsa Totip

Pioggia, vento e bassa temperatura hanno consigliato la Società triestina ad anticipare al pomeriggio il convegno che era fissato per la sera. Il pubblico, avvertito ripetutamente dalla Radio, ha cambiato rapidamente il programma della domenica, accorrendo numeroso all'ippodromo. Soprabiti pesanti ed impermeabili: atmosfera da autunno inoltrato. Gioco animato e quote buone per i fedeli delle corse. Nel Premio del Vigore, corsa Totip, la Scuderia Cisa (Ostello e Quito) si prendeva facilmente alla pari.

Ostello ha bissato l'affermazione di venerdì sera, seguendo una tattica molto prudente a dispetto del forte vento che soffiava obliquo, insidiando in special modo l'equilibrio dei «tre anni». Il primo confronto dei giovanissimi con gli anziani non ha dato così l'esito sperato. In condizioni d'ambiente favorevoli si sarebbe forse visto un Biancano finalmente rinfrancato. Fra le avversità è invece balzato in evidenza Ostello, il «quattro anni» della Scuderia Cisa. Francesco Mescalchin, che lo ha guidato nel successo, ha usato una tattica anti-esibizionistica, ottenendo dal suo allievo (se un paragone si può fare) lo stesso esito avuto con La Paloma nella piccola Maratona di pochi giorni fa. Quando c'è il vento: bisogna prudenza. Quando gli altri si buttano accaldati nella mischia: ci vuole freddezza. Questi i principi che Ostello ha seguito. Il risultato che ne è venuto fuori è una affermazione limpida ed esatta.

La cronaca registra tre partenze. Due false, a causa della eccessiva premura di Aitante; ma in genere, sembrava che tutti fossero invasi dalla frenesia. Grand Guignol ha sbagliato appena fuori dai nastri ed è stato superato con prontezza da Biancano. Il puledro di Castellari è fuggito prendendo molte lunghezze che poi non ha saputo conservare a causa di un errore commesso all'ingresso dell'ultima curva.

Nella fase finale, Ostello superava Pasbello, che a sua volta resisteva bene al ritorno di Quito e si aggiudicava, in «foto», la seconda moneta.

MARIO GIACOMINI

Ecco i risultati:

PREMIO DELLA PRODUZIONE (regionale- mista) lire 80.000, m. 1680: 1) Organo (L. Piratti) 32.8; 2) Astro d'Oro 34.5. Tot.: 56; 19, 15; (50). Partenti 6.

PREMIO DEL FERVORE (vendere) lire 90.000, m. 2050: 1) Irzina (L. Piratti) 31.2; 2) Donzella 31.3. Tot.: 26; 13, 13; (22); 58. Partenti 7.

PREMIO DEI CAMPI (ascendente), lire 80.000, m. 2000: 1) Vallombra (G. Todesco) 29.8; 2) Morandetta 29.9. Tot.: 25; 16, 17; (70); 71. Partenti 7.

PREMIO DEI CANTIERI (discendente), lire 90.000, m. 1640-1700: 1) Galassia (L. Piratti) 29.8; 2) Limpopo 28.9; 3) Breverino 29. Tot.: 51; 18, 18, 15; (143); 184. Partenti 9.

PREMIO DEL VIGORE, lire 300 mila, m. 1660-1700, corsa Totip: 1) Ostello (F. Mescalchin) 26.7; 2) Pasbello 26.8; 3) Quito 25.9. Tot.: 28; 34, 24, 23; (83); 91. Part. 9.

PREMIO DE LAVORO, lire 200 mila, m. 2100: 1) Tenebroso (E. Baraldi) 26.9; 2) Eliotardo 27.9. Tot.: 32, 16; 50; (220); 70. Part. 5.

PREMIO DELLA FERTILITA', lire 150.000, m. 1660-1700: 1) Ninella (G. Todesco) 27.5; 2) Pialassa 28.7; 3) Rondella 28.8. Tot.: 83; 18, 14, 18; (186); 328. Doppia accoppiata V e VII 30.260. Part. 9

Vittoria di Agrio nel Premio Arno a Firenze

Roma, 1

A San Siro (Milano) il Premio di Estate, di galoppo, è stato vinto da Nattier n 2'11' 2/5; 2) Sequoia; 3) Desublea; 4) Alibi. Tot.: 14, 15, 19, (65). Le altre corse sono state vinte da Ara, Ninon, Fede, Driade, Venezian, Stella D'Oriente, Dunkuerque, Ozieri.

Il Premio Arno (lire 600.000 m. 1620) su cui era imperniata l'odierna riunione di trotto all'Ippodromo delle Mulina (Firenze) ha visto il seguente risultato: 1) Agrio (O. Baldi) 1.26; 2) Orso Faledro; 3) Bronzo; 4) Uccellino. Tot.: 12, 15, 34 (83). Le altre corse sono state vinte da: Dituoto, Arnold, Do-re-mi, Ironia, Mirio da Brivio, Aliante, Narciso, Bello, Valdinotte.

Ad Agnano (Napoli) il Premio «Domenico Morelli» (lire 400.000) è stato vinto da Nipigon; 2) Zig-Zag; 3) Crescentino. Tot.: 15, (14). Le altre corse sono state vinte da: Santiago III, Selvazzano, Cattedrale.

Da Johannesburg Vic Towell, campione mondiale dei pesi gallo, ha battuto il peso piuma scozzese Jim Kenny per abbandono alla 7.a ripresa. Toweel ha dominato nettamente l'avversario che sin dalla prima ripresa andava al tappeto per 6".

Con la partecipazione di 300 dilettanti ciclisti, in rappresentanza di 14 regioni, si è svolto ieri il trofeo Rinascente, che ha dato i seguenti risultati: 1) Laganà del Pedale Monzese; 2) Toninelli; 3) Casciano; 4) Colnaghi; 5) cattaneo, tutti col tempo del primo classificato.

Ippica a Salsomaggiore. L'ultima giornata del concorso ippico ha visto le vittorie del tenente Oppos su Gradasso, del marchese de Medici su Auro, della signorina Longoni su Ali.

CONCLUSO IL RADUNO nazionale dei motoscooter

Alla premiazione presenti l'avvocato Malavasi e il Sindaco di Trieste

Ieri mattina con la cerimonia della premiazione, che causa il maltempo si è svolta presso la direzione del raduno anzichè in piazza dell'Unità, si è concluso il Raduno Nazionale di motoscooters che l'ENAL, in collaborazione con l'Ente per il Turismo, l'Ente Fiera di Trieste e l'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo, hanno organizzato in occasione della Fiera Campionaria Internazionale.

Alla cerimonia della premiazione sono intervenuti il sindaco Bartoli e il commissario nazionale dell'ENAL avv. Malavasi oltre ai rappresentanti della Missione Italiana, della Prefettura e dei vari sodalizi motociclistici cittadini.

I premi di rappresentanza sono stati così assegnati:

Trofeo della Presidenza nazionale ENAL Roma all'Ufficio provinciale ENAL Mantova; Coppa della Missione Italiana all'Ufficio provinciale ENAL Verona; Coppa Iso Club all'Ufficio provinciale ENAL Gorizia.

Premi di rappresentanza per i CRAL, società ecc.: Coppa del Comune di Trieste al Vespa Club Bologna; Coppa del Circolo CRDA Trieste al Vespa Club Bologna; Targa «E.N.E.A.» al Gruppo Vespistico Scaligero.

Oggi nel pomeriggio una rappresentanza di motoscooteristi cittadini si recherà a San Giusto per deporre, a nome di tutti i radunisti, una corona d'alloro al Monumento ai Caduti.

Allo svizzero Zappelli la Coppa Fitting di spada

Losanna, 1

42 concorrenti hanno preso parte ieri ed oggi alla Coppa Fitting di spada, organizzata a Losanna. Otto tiratori si sono qualificati per la finale. Ecco la classifica: 1) Zappelli (Svizz.) 8 vittorie e 1 sconfitta; 2) Angliso (It.) 5 vitt., 2 sconf., 21 stoccate; 3) E. Mangiarotti (It.); 4) Dell'Antonio (It.); 5) Marini (It.); 6) Capt (Svizz.); 7) Fitting (Svizz.); 8) Evequoz (Svizz.).

Il campionato schermidori anziani

Affermazioni dei triestini

Ai campionati nazionali di scherma per anziani svoltosi a Torino nei giorni 29, 30 giugno e 1.o luglio, con la partecipazione di 25 concorrenti, il col. Corvino di Trieste ha vinto la gara di sciabola, secondo Saracco di Roma, terzo Artelli, quarto Santostefano (entrambi di Trieste). Nella classifica generale delle tre armi, la squadra triestina, composta da Corvino, Artelli e Santostefano si è classificata, seconda, dopo quella di Bari per la differenza di un punto. Vincenzo Santostefano ha conseguito pure il quarto posto nel campionato di fioretto.

Picciola campione di fioretto della S. G. T.

In occasione della chiusura dell'anno schermistico della Società Ginnastica Triestina, oltre al saggio finale, l'anziana società triestina ha fatto disputare il I campionato sociale di fioretto al quale hanno partecipato soci e allievi della sezione scherma appartenenti alla categoria esordienti.

Dopo una serie di assalti vivacissimi la vittoria è toccata al giovanissimo Picciola Giampaolo e ai posti di onore si sono piazzati Fontanot e Casagrande terminati a stretto contatto di gomito col vincitore. Infatti i primi tre ottimamente hanno dimostrato di equivalersi e l'appassionato maestro Turio può essere soddisfatto del lavoro compiuto perchè queste giovani speranze della scherma triestina hanno dimostrato di possedere, ancora allo stato potenziale, delle ottime qualità e una ottima impostazione.

Ecco i risultati tecnici:

1) Picciola Giampaolo con 3 vittorie (dopo spareggio); 2) Fontanot Paolo con 3 vittorie (dopo spareggio); 3) Pierguidi Lorenzo, 2 vittorie; 4) Ceracchio Lionello, 1 vittoria e due stoccate; 5) Santi Giorgio, 1 vittoria e 3 stoccate.

HOCKEY A ROTELLE SERIE B

INVICTA-AMATORI MODENA 10-9. (3/4; 2/3, 5/2). Marcatori: Per il Modena: Marzoli (4), Del Bue (4), Taroni (1); per l'Invicta: Germogli (1) Iarz (2), Freschi (1), Crassevich (6). Primo tempo abbastanza equilibrato con una leggera prevalenza della squadra ospite che ha nei due uomini di punta Del Bue e Marzoli gli attaccanti più pericolosi. Anche nel secondo tempo è sempre il Modena che preme, ma la partita si fa un po' confusa. Nel terzo tempo invece l'Invicta, dopo aver accorciato le distanze con Freschi, ha una ripresa decisa che le consente di segnare ben quattro reti nello spazio di tre minuti e conquistare così una vittoria di stretta misura ma meritata. INVICTA: Pancher, Deschi, Freschi, Germogli, Crassevich, Giannini, Jarz. AMATORI MODENA: Lodi, Braidi, Tavoni, Del Bue, Marzoli, Ansaloni, Finaldi. ARBITRO: Codelupi di Roma.

INTER TRIESTE - ASSI FIRENZE 10-2 (3/1, 5/1, 2/0). Marcatori: Per l'Inter: Florit (5), Gregori (4), Rizzi (1); per l'Assi: Menchi e Furieri. Un primo tempo scialbo con la squadra ospite in difesa e l'Inter che cerca di far gioco ma non trova la giusta carburazione. Nei due tempi successivi invece la squadra triestina riesce a inquadrare il suo gioco surclassando gli ospiti e conquistando una facile vittoria su di una squadra slegata e dal gioco troppo individuale. ASSI FIRENZE: Ridi, Sborgi, Mucci, Furieri, Menchi, Casini, Galini. INTER: Casaregola, Martini, Rizzi, Gregori, Florit, Zago. ARBITRO: Gibertoni di Modena.

L'incontro Pro Gorizia - Monfalcone, valevole quale finale per il torneo notturno «Coppa CRA CRDA» è stato rinviato, causa il maltempo, a sabato 7 luglio prossimo.

Un altro ciclista grave dopo una caduta

Firenze, 1

Vittima di un grave incidente è rimasto stasera il corridore ciclista della categoria «allievi» Pier Luigi Ariani, di 16 anni, da Lastra a Signa, mentre partecipava alla corsa per la «Prima coppa società sportiva Tavarnuzze», giunto in località Falciani a circa cinque chilometri dal traguardo, per evitare l'investimento con un camion fermo sul lato destro della strada andava ad urtare contro una macchina al seguito della corsa stessa.

L'Arini che procedeva a forte andatura, essendo anche la strada in discesa, cadeva a terra sbattendo la testa. Trasportato subito all'ospedale di San Giovanni di Dio a Firenze i sanitari gli riscontravano otorragia e una contusione cranica giudicandolo con prognosi riservata.

Stagione natatoria per gli allievi della Ginnastica. Da oggi, lunedì, avrà inizio la stagione balneare per i figli di soci e simpatizzanti della Ginnastica. I genitori potranno condurre i loro bambini al bagno di Punta Sottile. Ritrovo e partenza alle 8.30 dalla riva (davanti al Palazzo del Lloyd)

BURRASCA

Faceva burrasca. La ragazza entrò in fretta nel capanno, spalancandone con un colpo secco la porta sgangherata; gettò una occhiata intorno, uscì, spinse dentro le sue pecore picchiando sonore manate sulle groppe gocciolanti, emettendo brevi gridi irosi, richiamando le ritardatarie, aizzando il cane ad aizzarle. Le pecore correvano avanti a muso basso, si fermavano di colpo, belando impaurite, eccitate, stordite.

La ragazza richiuse la porta armeggiando attorno ad una specie di catenaccio; vi si accaniva con ambe le mani, gettando indietro il busto e puntando i piedi: le trecce annodate dietro la nuca le si sciolsero lentamente, lasciando sfuggire le forcine di ferro, poi caddero giù, di colpo, battendole lungo le reni. Le pecore si erano acquattate in un angolo del capanno, e il cane assente le contemplava, fiutando l'aria, a muso dritto, teso nelle quattro zampe con un'aria di ferocia e di festa, scuotendosi di quando in quando il lungo pelo impregnato di pioggia.

Era di primo mattino; un pastore, che aveva condotto ai prati le sue mucche, si faceva udir là fuori, inseguendole, mischiando la propria voce ai muggiti delle bestie. I loro passi trottanti parevano avvicinarsi e allontanarsi insieme: si immaginava un trepestio, un ansare, un correre; qualche grido del pastore si alzava a tratti sopra gli altri rumori e il tuono subito lo sopraffaceva, strascinandosi pesantemente in fuga dalla parte del mare.

Improvvisamente la porta si spalancò e comparve sulla soglia quel gruppo in affanno: il pastore mise dentro la testa, strusciandosi sugli occhi il dorso della mano; gli balzava la gola; e il petto, a cui la camicia bagnata aveva aderito come una seconda pelle, sussultava a pause irregolari, strappandogli respiri quasi articolati, più furiosi che affaticati. Fece passare nel casotto le mucche e due vitellini: le costrinse verso la parete opposta a quella dove le pecore stavano ammassate, afferrandole per le corna e colpendole col tallone sui garretti. Subito si diffuse per il capanno un sentore di pelo e di fiati caldi; il cane, immobile col muso fra le zampe, guardava da un unico occhio le sgroppate vivaci dei vitellini, che con i grossi musi ammiccavano fra le mammelle delle madri, cercandone a brevi occasioni il capezzolo.

Il pastore aveva lasciata spalancata la porta: la ragazza vi accorse, per opporre forza contro il vento: mulinava questo attorno alle sue lunghe vesti di grossa tela, i cui lembi le battevano schioccanti i fianchi; la frustava, la respingeva, la stringeva; in un attimo di maggior violenza le si precipitò addosso pesantemente, scaraventandola all'indietro.

Ella incontrò dietro le spalle il petto del giovane: riprese equilibrio e se ne staccò con brusco gesto, senza rivolgergli parola. Il giovane riuscì finalmente a serrare la porta: cadde nel capanno un'oscurità strana, brulicante, umida, pesa: si udirono i movimenti delle bestie che si voltavano sul letame, una vampata di umido tanfo strinse alla gola la ragazza.

A un tratto fra le sconnesse assi della pioggia si spezzò il colpo secco di un fulmine, e subito un secondo parve schiantarsi sopra l'eco del primo, ma questo così vicino e così forte, che la ragazza gettò un urlo e fece un balzo in avanti. Il giovane che non si era mosso incurvò le spalle a riceverla, e istintivamente alzò un braccio attorno alla sua vita: la ragazza tremava, ma gli stava vicino rigida, affidata tutta alle proprie gambe, fissando ad occhi spalancati la luce che sgusciava sotto la porta e sciorinava sul pavimento sterrato un ventaglio chiaro, che pareva chiudersi ed aprirsi secondo i lampi che passavano per il cielo.

Egli la sfiorava appena col petto: sentiva i tonfi del suo cuore, il calore della sua pelle intensificato dal rapido circolare del sangue, i brividi della sua paura e del suo smarrimento, che finivano in un impercettibile tremito sul labbro superiore della bocca serrata.

Poi un razzar fugace di torcia illuminò il capanno, sfavillò dinanzi ai loro occhi abbagliati, scosse l'aria avvampando dalla porta furiosamente spalancata: essi videro una grande quercia crollare, piegata in due, e ne udirono il secco schianto del tronco, che si abbattè rotolando lungo il pendìo.

Allora la ragazza chiuse gli occhi e si abbandonò fra le braccia di lui. La pioggia ansava, al di fuori, gettando contro le pareti del capanno uno scroscio intermittente e pesante come il dilagare di un'unica cascata. Il pastore e la cortadina si tenevano avvinti senza parlare. Un senso confuso di tenerezza compiaceva i loro pensieri annebbiati: il pericolo vissuto così insieme, il loro udito, il loro respiro, sperduti in quel freddo, in quel buio, in quella incertezza. Idee strane passavano nel loro cuore, senza che ne sapessero discernere altro che una esaltazione generosa.

Egli la sentiva tutta calda e ancora bagnata, dalle trecce sciolte le cui punte gli vellicavano il braccio, fino al ginocchio che pian piano sembrava penetrare oltre la stoffa e aderire al suo, nudo come le mani. Per la campagna gli alberi parevano appigliarsi fronda a fronda, e resistere uniti sotto la furia di quella burrasca, cercando reciproco aiuto.

E il maltempo andava quetandosi: cadeva ancora qualche goccia di pioggia, e si udiva sulle assi del tetto un picchierellare precipitoso e leggero. Le mucche e i vitellini infilarono la porta e di galoppo si sbandarono verso il prato. Il giovane allora aperse le braccia, si staccò, afferrò la mazza che nell'entrare aveva poggiata dritta a una parete, e corse fuori. Tentava di radunare le bestie gridando, correndo, saltando, finchè si pose dietro di loro, giù per il pendio, fra le querci dalle rame pesanti d'acqua che si scrollavano chetamente con un fruscio di grosse gocciole. La ragazza si affacciò, impigrita, sonnolenta, e s'ebbe sulla faccia tutta l'aria nuova della campagna rinfrescata. Rigagnoli scorrevano baldanzosi, perdendosi fra i sassi con furia di torrenti.

Il cane si scosse fra i cespugli, ne uscì inzuppato, si avventò alle pecore e le fece correre tutte insieme: le chiazze di sole che cercavano per terra scorrevano sulle groppe balzanti del gregge come un rimestar di flutti. E il pastore con le sue mucche stava passando oltre la collina, dietro il poggio, chissà per dove; la ragazza con un brivido si scosse, raccolse le trecce sotto lo scialle, incrociò questo sul petto, e si affrettò dietro al gregge. E l'uno e l'altra, torcendo i piedi sopra i sassi sguscianti, appigliandosi ai giunchi per non cadere, riempiendosi gli scarponi d'acqua e di terriccio, adocchiando e riprendendo l'equilibrio attraverso quella campagna piena di melma, scomparvero verso il mare: e squarciagola cantavano, senza saperlo, il medesimo stornello.

L. MARTINI

Inaugurati i restauri del Duomo di Siena

Siena, 1

Con una solenne cerimonia alla quale sono intervenute numerose personalità, sono stati inaugurati i restauri del duomo iniziati nel 1947. Fra l'altro è stato completamente restaurato il celebre pavimento istoriato da pregevoli graffiti ed intarsi che risalgono al periodo compreso fra il '300 e il '500. Sono stati pure inaugurati i nuovi locali del museo e dello archivio dell'opera del duomo.

IL «CONTE ROSSO» E IL «CONTE VERDE» S'INCONTRANO PER L'ULTIMA VOLTA A COLOMBO IL 25 MAGGIO 1940

SCOMPARSE NEL TURBINE DELLA GUERRA LE NAVI DI TRIESTE

In meno di otto minuti s'inabissò il «Conte Rosso»

Scene di panico tra i soldati - L'esiziale cambiamento di rotta - Cimeli e documenti nell'archivio d'un vecchio comandante - L'ultimo incontro dei due «Conti»

IV

IL COMANDANTE G. F. ha nel suo piccolo archivio personale una curiosa varietà di documenti e cimeli. Fotografie, lettere, dediche, inviti od anche ninnoli ed altri regali, tra cui persino una storica icona russa, il tutto raccolto alla rinfusa in tante grosse buste bianche pigiate alla meglio in un cassetto. E quando venivano fuori pareva che non terminassero più, ed uno non sapeva che cosa guardare prima, se farsi indicare la nobile coppia dei Duchi d'Aosta tra un elegante gruppetto ripreso in salone, od ammirare le facce compunte di una ventina tra vescovi e prelati, piccola parte di quelli che si nel 1937 per compiere il «viaggio eucaristico» e prender parte al Congresso mondiale di Manila, oppure ancora tentare di sbrogliare le firme su una foto che riportava al completo la compagnia lirica di ritorno dall'annuale stagione al Teatro Reale dell'Opera al Cairo. Ed accanto, i menu dei pranzi di gala, scritti a lettere dorate e promettenti interminabili libagioni dal saporoso nome francese.

Artisti, uomini di scienza, personalità politiche e tutto un mondo meno illustre ma sommamente caratteristico, appaiono come distillati tra quelle carte, eppure, benchè nessun dubbio sorga sull'autenticità dei singoli documenti, è pressochè impossibile sentire in loro anche un solo palpito di vita. Incuriosiscono ma nulla consigliano all'immaginazione. Me lo mece notare anche il comandante: «Che vuole, sono poveri frammenti di una lunga vita...». La sua vita.

Stavo già dimenticando il motivo per cui il comandante era andato a rimestare tra i suoi ricordi. Cercavamo una foto del «Conte Rosso», la grande turbonave che era entrata in servizio nel 1932 e fino allo scoppio della guerra aveva servito assieme alla gemella «Conte Verde» la linea di Shanghai. Ma, benchè il comandante G. F. avesse avuto la nave ai suoi ordini, a parte una breve interruzione, dal 1935 fino all'affondamento datato 1941, non è stato possibile pescare un'immagine che del «Conte Rosso» ritraesse più d'uno scorcio del ponte di comando o d'una passeggiata, oppure qualche particolare di un salone.

Ad ogni modo, i lettori potranno vedere i due «Conti» (od almeno... un «Conte» e mezzo) nella fotografia che ha certo qualche pregio storico. Risale al 25 maggio 1940, quando, nel corso dei loro regolari viaggi per l'Oriente, le due gemelle s'incontrarono a Ceylon, nel porto di Colombo. Quello è stato l'ultimo loro incontro, chè ormai la guerra batteva alle porte e, mentre il «Rosso» avrebbe appena fatto a tempo per raggiungere i porti nazionali, l'altro non ha più fatto ritorno. Già in quegli ultimi di maggio, mi racconta il cap. Predonzan, tutti presentivano imminente la fine della neutralità italiana, ed a lui che s'era recato a bordo del «Verde» per salutare i suoi colleghi, molti affidarono toccanti missioni famigliari. Del «Conte Verde», rimasto bloccato a Shanghai ed autoaffondato l'8 settembre, quelli che poterono, tornarono infatti appena alla fine del conflitto, dopo due interminabili anni di prigionia cinese.

Il «Conte Rosso», invece, viaggiando ad andatura forzata, raggiunse Massaua, dove si imbarcò la Duchessa d'Aosta, e, dopo aver incrociato l'«Umbria» nel Canale di Suez, fruì di una eccezionale cortesia britannica che evitò il consueto controllo a Port Said. L'8 giugno la Duchessa poteva così sbarcare a Brindisi, mentre la nave proseguiva alla volta di Trieste. Non arrivò, nè allora, nè dopo, in vista del nostro golfo. Il 9 un ordine improvviso la fermò a Venezia; gli scaricatori furono costretti ad un lavoro da forzati che non venne poi nemmeno portato a termine, perchè al mattino successivo la nave partiva alla volta di Ancona, incaricata di una missione speciale e segretissima. La dichiarazione di guerra sorprese il «Rosso» all'entrata della baia di Ancona.

In quest'ultima città, nei giorni successivi vennero a raccogliersi l'Ambasciatore d'Inghilterra Sir Eric Drummond e diversi consoli inglesi che avrebbero dovuto essere portati a Lisbona per lo scambio con diplomatici italiani. A questo viaggio era stato destinato appunto il «Conte Rosso», che si vide disegnare addosso a caratteri cubitali «Diplomat», ed a questi si affidò per attraversare in quei primi giorni di burrasca il Mediterraneo e Gibilterra. Di incontri minacciosi non vi fu che uno, con un idrovolante francese che diede ordine di fermare le macchine, ma appena ebbe raccolto i messaggi di bordo si dileguò senza dare altro fastidio.

Di ritorno, giunse in Italia sul «Conte Rosso» il nostro Ambasciatore a Londra Bastianini. La nave fece scalo a Messina nel giorno stesso della grande battaglia di Punta Stilo, poi si diresse a Genova e si ormeggiò accanto alla «Giulio Cesare»; ambedue requisite in quei giorni dalla Marina militare per il trasporto di truppe.

Dopo alcuni mesi, il «Conte Rosso» iniziò la sua attività bellica il 3 dicembre, lungo la rotta Napoli-Tripoli, assieme ad altre tre unità famose della nostra Marina mercantile: «Marco Polo», «Victoria», «Esperia». Era il cosiddetto convoglio veloce che navigava a 18 nodi, il quale tra il dicembre '40 ed il maggio '41 portò a termine otto missioni, senza incappare in incidenti di sorta.

Una volta soltanto l'entrata nel porto di Tripoli si presentò rischiosissima. Era sera inoltrata ed il mare era messo in subbuglio da un fortissimo vento che faceva scarrocciare persino la grossa mole del «Conte». Per di più il porto era sottoposto al solito intenso bombardamento, cosicchè la manovra si presentava irta di pericoli d'ogni sorta. Il comandante G. F. riuscì tuttavia con eccezionale perizia a raggiungere il porto, dove rimase ancorato in attesa del mattino.

Il nono viaggio iniziò da Napoli il mattino del 24 maggio '41. Questa volta invece della solita rotta che lasciava la Sicilia ad est, si preferì il passaggio dello Stretto di Messina. Il cambiamento fu esiziale per il «Conte Rosso». Si dice anzi che, in quel tempo, un premio speciale fosse stato promesso al comandante di sommergibile che fosse riuscito ad affondarlo. Trattamento particolare dovuto non si sa diplomatica che lo aveva protetto o solo al fatto che il «Conte» era la maggior nave italiana su quella rotta.

«Avevamo appena doppiato — mi dice il cap. Predonzan — il Capo Murro di Porco, davanti a Siracusa, e potevano essere circa le 20.45, quando il capo-caccia lanciò un razzo verde indicante siluro a sinistra. Immediatamente dopo venimmo colpiti all'altezza del fumaiolo prodiero e, con lieve intervallo, un'altra volta, in prossimità della stiva n. 2. La nave incominciò subito a sbandare sul lato diritto, ma si sperava che si sarebbe fermata. Pareva impossibile che con le sue 18 mila tonn. potesse inabissarsi immediatamente. Io mi recai a poppa, per organizzarvi l'opera di salvataggio. I militari trasportati, ne avevamo a bordo quasi 2500, erano stati preventivamente istruiti sul comportamento in caso di sinistro, e dapprima furono tutti disciplinati in attesa che lance, zattere e zatterini fossero messi a mare. Dopo pochi minuti, s'incominciò invece ad appruare, mentre flammate scaturivano dal fumaiolo prodiero e l'illuminazione elettrica cominciava a diminuire di intensità. Ci rendemmo conto che non v'era nulla da fare, e la disciplina si trasformò subito nel disordine caotico dell'abbandono della nave.

«Era per me una scena pietosa, vedere quei soldati, molti dei quali nulla conoscevano del mare nè sapevano nuotare, che si aggrappavano a noi nella speranza di un aiuto, altri fuori di sè che gridavano ed invocavano, qua e là qualcuno accovacciato, con la testa fra le mani, inebetito di terrore; molti si buttavano a capofitto in mare, attorno alle lance v'era una ressa indescrivibile, l'unico motoscafo ebbe il motore avariato da un forsennato e, poco dopo, venne capovolto provocando la morte di parecchie persone, tra le quali anche il nostro primo ufficiale. I marinai e gli ufficiali tutti si prodigavano fino al limite del possibile per aiutare i soldati, ed è a loro che si deve se oltre 1300 uomini ebbero salva la vita.

«Io riuscii a raggiungere il ponte di comando camminando carponi, chè ormai il «Conte Rosso» aveva la poppa verso il cielo. Non potei nemmeno tentare di buttarmi in acqua; fui afferrato da un gorgo. Tentavo di allontanarmi un poco, ma il risucchio della nave, che ormai affondava rapidamente, mi travolse. Mentre stavo sprofondando, sentii come una forza misteriosa lanciarmi in alto, venni sbattuto a galla in mezzo ad un fiotto spumeggiante di nafta e mi trovai circondato da una melma maleodorante, che successivamente provocò parecchi fastidi al mio sistema digerente. Se potei salvarmi, non altri che la divina Provvidenza debbo ringraziare».

Il «Conte Rosso» scomparve in meno di otto minuti. Quattro caccia e poi alcuni motopescherecci ed una nave ospedale provvidero al salvataggio dei naufraghi. A questi venne riservata una fraterna accoglienza ad Augusta, mentre solenni si svolsero i funerali dei periti.

FELICE R. INCARDONA

ELISABETTA D'INGHILTERRA ASSISTE, IN RAPPRESENTANZA DI GIORGIO VI, A UNA PARATA DELLE GUARDIE A CAVALLO

IL VERO SEGRETO DELL'OTTIMISMO D'OLTRE OCEANO

Una sola risposta a tutto: Okay

Nessuno s'arrabbia mai in pubblico - Sconosciuti il borseggio e l'elemosina

Chicago, giugno

Nel trasferimento in volo da Detroit a Chicago, per uno di quegli incidenti che possono sempre capitare, avevo perduto tutto il bagaglio. All'albergo di Chicago non furono molto impressionati del mio disappunto. Dissero semplicemente «Okay». Invece per me la cosa non andava bene proprio per nulla. Con molta flemma il «maître» d'hotel telefonò a Detroit. Da Detroit quando seppero della mia disavventura risposero con molta semplicità «Okay» e tolsero la comunicazione.

Dopo circa dieci minuti richiamano: «Si è trovata la valigia. Domattina con il primo aereo sarà a Chicago. Così intanto al giornalista italiano che l'ha perduta che per questa sera acquisti tutto quello che gli occorre a nostre spese: pigiama, spazzolino da denti, e se ha un ricevimento comperi pure a nostre spese uno smoking. Okay».

«Okay» risposero da Chicago. La mattina alle ore 9 un negro bussò alla porta della mia camera e mi portò la valigia. Disse naturalmente, «Okay». E l'avventura si concluse.

A forza di «Okay» e di flemma si svolge tutta la vita di [illegible] americana. Può accadere qualsiasi cosa, ma non turba e non disturba nessuno. Commentano con un «Okay» e dopo tutto va a posto. Un giorno a New York il tassì che mi trasportava lungo la strada centrale di Harlem dovette frenare di colpo perchè un'altra macchina gli aveva attraversata la strada. Dal contraccolpo fui lanciato contro il vetro divisorio. «Okay»? chiese l'autista con il suo miglior sorriso. Credo che avrebbero detto «Okay» anche se avessero dovuto amputarmi un braccio.

Un giorno un collega ebbe uno scatto di collera in un grande magazzino di Washington. Alzò la voce arrabbiandosi. Tutto il piano dove ci si trovava, fu percosso da quella voce: commessi, clienti rimasero immobili osservando il collega con lo stesso sguardo con il quale si è soliti osservare una foca ammaestrata.

E' inutile irritarsi, arrabbiarsi in America. Si rischia di essere scambiati per dei pazzi o dei comici da varietà. Potrebbe perfino darsi che la persona con la quale vi arrabbiate finisca per offrirvi un contratto per fotografarvi nell'atteggiamento iroso e per rivendere poi le vostre fotografie a qualche rivista a grande tiratura; come una curiosità singolare.

D'altro canto la vita non offre eccessivi motivi per arrabbiarsi. Se prendete un tassì potrete distrarvi con l'infinità di bottoni che sul bracciuolo del sedile interno comandano il vetro divisorio, i finestrini laterali, il parabrezza, l'accensione della radio — ogni tassì è fornito di radio ricevente — le luci interne dell'auto ecc.

Se salite su di un tram non esiste il tranviere che stacchi il biglietto. Il biglietto lo fate da voi mettendo un gettone o la moneta equivalente nella macchina distributrice; i tranvieri esistono solo sui più vecchi ed antiquati tram di Chicago.

In tram su ogni sedile vi è il giornale della mattina. Voi durante il percorso lo leggete e poi quando scendete lo lasciate, naturalmente, al suo posto. Serve al passeggero che salirà dopo di voi. Non si concepisce neppure la possibilità di prendere un giornale e portarselo via.

Le cassette postali in città come New York o come Chicago fanno presto a riempirsi sino all'orlo ed allora voi vedete il singolare spettacolo di lettere, stampe, cartoline ammucchiate per terra sotto la cassetta postale. Saranno regolarmente portate via dal postino nel suo giro. Non esiste persona che osi manomettere quella catasta di corrispondenza. Non ci si pensa nemmeno.

Quando all'aeroporto «Fiorello La Guardia» di New York ho chiesto la ricevuta di un cablogramma per l'Europa, mi hanno guardato come un fenomeno. Con molta sopportazione l'impiegato mi ha risposto che il servizio era un servizio di Stato e lo Stato non rilascia ricevute al cittadino. Il servizio è garantito di per sè. Strano paese! Se si pensa che di contro quando una banca trasporta i valori da una sede all'altra la macchina è scortata da poliziotti con la pistola in pugno. Non già nel fodero, ma in pugno, pronta ad essere usata al minimo tentativo di assalto.

Il fenomeno del borseggio, del taccheggio, del piccolo furto è quasi sconosciuto negli Stati Uniti. Come è ignorata assolutamente l'elemosina. Incontrare per istrada qualcuno che chieda una elemosina è altrettanto raro che incontrare nei nostri paesi un orso polare per la strada.

La cosa è capitata a me a Chicago, ma l'individuo che chiedeva l'elemosina ha tenuto a specificare bene: 1) che non era americano; 2) che quei soldi non gli servivano per mangiare, ma per bere; 3) che non aveva alcuna voglia di lavorare ma aveva un grande desiderio di un «wisky» perchè ne aveva il vizio.

La democrazia americana ha realizzato la classe unica sui treni: tutti viaggiano allo stesso modo, possono dormire la notte nelle cuccette che offre il treno stesso e la tariffa è identica per ogni cittadino povero o ricco che sia. Se però volete viaggiare meglio, se volete distinguervi, le ferrovie vi riserbano i famosi vagoni «pullman»: tutto un vagone per voi, ad un prezzo, però, che ve ne farà passare la voglia.

Da noi molto spesso c'è il negoziante che comincia a squadrare il biglietto di banca contro luce sotto luce e in America non guardano mai la moneta: dicono «Okay» e la gettano nella cassetta con le altre. Ma se scoprissero, per un caso, che la vostra moneta è falsa un poliziotto non tarderebbe a mettervi le manette ai polsi e direbbe anche in questo caso «Okay».

GUGLIELMO CERONI

I LETTORI domandano

LIRICO. Non è storicamente precisato il nome del musicista che diede la dolcissima armonia alla celebre canzone napoletana «Fenesta ca lucive e mo' non luce». Ma il poeta Salvatore Di Giacomo espresse l'opinione doversi le note del brano a Luigi Ricci, padre, e non invece, come si era supposto a Vincenzo Bellini, addirittura. Il Ricci l'avrebbe fornita all'editore di melodie napoletane Guglielmo Cottrau, sebbene questi ne facesse poi una riduzione, stampandola come opera sua. I versi sarebbero da attribuirsi, almeno nella versione corrente, a Mariano Paolella di Napoli, il quale li pubblicò nel 1854. Si credeva che la canzone avesse origine molto più antica e risalisse ai tempi di Masaniello, il popolare tribuno napoletano, vale a dire alla prima metà del Seicento. Come vede la canzone, nel suo testo e musica odierni ha almeno un secolo di vita. Il Guglielmo Cottrau, detto per incidenza, nato a Parigi nel 1797 si stabilì a Napoli e divenne partenopeo più che se avesse visto la luce all'ombra del Vesuvio. Morì nella città d'elezione nel 1874. Fu oltre che editore, anche autore di numerose melodie popolari.

ARALDICO. Nell'elenco della nobiltà italiana esistono parecchie famiglie Medici e cioè i del Vascello, i di Marignano, i di Gavardo, i di Nona, i di Ottaiano, i della Castellina. Ci precisi se si tratta di patrizi piemontesi, toscani, veneti, napoletani o lombardi.

ALBINA R. Dalla Sua lettera non si comprende ciò che Ella desidera veramente. Ci spiegheremo. La Sua scarsa memoria è solo un fatto contingente, transitorio oppure il fenomeno si presenta come congenito? Per il primo caso Ella può rimediare con una cura, la quale dovrebbe essere prescritta dal medico. Per il secondo caso invece bisogna ovviare mediante una vigilata disciplina ed educazione della memoria. Si rivolga ad un librario che Le suggerirà qualche opera utile tanto all'allenamento cerebrale in genere, quanto per imparare sistemi artificiali, dettati dalla mnemotecnica, che aiutano a ricordare elementi non legati da nesso logico, come formule, serie di numeri, date, successione di nomi, ecc. Comunque se Ella vorrà essere più precisa Le risponderemo con qualche indicazione appunto di mnemotecnica.

ASSIDUO LETTORE. Sarà bene che si rivolga all'Ufficio III della Questura, dove avrà tutte le indicazioni necessarie per la licenza di un cinematografo all'aperto. Comunque, tali indicazioni sono anche contenute nella circolare n. 16 del Ministero degli Interni — Direzione generale servizi antincendi, di data 15 febbraio 1951, che porta il titolo: «Norme di sicurezza per la costruzione, l'esercizio e la vigilanza dei teatri, cinematografi e altri locali di spettacolo in genere». La circolare suddetta si trova in vendita presso le librerie.

FRANCOLINO. Il 12 luglio 1886 cadeva di lunedì. Le persone nate in tale giornata, cioè sotto il segno del Cancro risulterebbero sensibili, emotive, leali, felici negli affari, ma anche esposte a passeggere difficoltà, superabili nel momento critico, in complesso fortunate nella maturità e nella vecchiaia.

XENOFOBO. Sfogli, ad esempio, il volume di Paolo Monelli: «Barbaro Dominio», Ed. U. Hoepli, Milano 1933, dove sono elencate 500 voci straniere per le quali l'autore del libro reca il corrispondente termine italiano, ad erudizione di chi desidera parlare e scrivere correttamente e a scorno dei posatori che credono, usando parole straniere, di atteggiarsi ad «arbitri elegantiarum». Tra parentesi, ricorrere al latino non è peccato, perchè esso è il progenitore del nostro idioma «sonante e puro».

SALUTO. Il saluto militare è stato introdotto, si dice, da Cesare Borgia. Egli, giudicando gli altri e specialmente chi gli stava vicino a sua immagine, temeva di essere assassinato a tradimento. Perciò, astuto come era, il Borgia diramò un ordine per il quale tutti i suoi soldati e i suoi ufficiali dovevano, vedendolo o accostandolo, alzare la mano destra aperta con la palma infuori, all'altezza del capo, e così mostrare che la mano stessa non portava arma di sorta. L'usanza si sarebbe poi propagata negli eserciti e avrebbe dato origine al saluto militare, il quale invece, si sa, ha tutt'altro significato.

La scienza contro i pregiudizi

VINTO IN AMERICA il terrore della lebbra

Chicago, giugno

Grandi progressi si sono fatti e si stanno facendo negli Stati Uniti nella eliminazione di pregiudizi esistenti nei confronti dei lebbrosi. Da parecchi anni i medici ed i funzionari dei servizi sanitari americani, nel tentativo di togliere il senso di ripugnanza suggerito dalla parola «lebbra», chiamano il male «morbo di Hansen».

Le ricerche fatte sulla lebbra hanno dimostrato che la malattia è difficilmente contagiosa e che una persona sana può contrarla soltanto attraverso un lungo ed intimo contatto con un ammalato. Negli Stati Uniti, le persone affette, nelle quali il corso del male ha subito un arresto, possono essere adibite a qualunque lavoro, eccetto che alla confezione di vivande ed alla assistenza dei bambini. Sebbene in Corea ci siano ben 25.000 lebbrosi, molti dei quali circolano ora liberamente a causa della guerra, i medici militari americani non temono che le truppe statunitensi possano contrarre il morbo.

Gran parte del progresso che si è fatto in questo nuovo atteggiamento verso la lebbra è dovuto all'opera del Lebbrosario nazionale di Carville, negli Stati Uniti, dove un vasto programma medico, ricreativo e di riabilitazione avvia il paziente al ritorno nella vita sociale. Oggigiorno, questo modernissimo istituto offre ai pazienti i più moderni mezzi terapeutici, capaci di arrestare l'infezione in pochi anni.

INTERMEZZO

— A tutto vapore! Ci stanno venendo [illegible]!
(Da «The Saturday Evening Post»)

(Da «Collier's»)

— Vi ho già detto che la signora Webster non intende che si usi il dizionario per rompere le noccioline...
(Da «The Saturday Evening Post»)

(Da «Punch»)

— Ed ora rilassatevi e pensate di essere in riva ad un ruscelletto.
(Da «The Saturday Evening Post»)

L'«Aquila» strumento della potenza economica di Trieste

Documentazione di «Giornalfoto» e de Rota

UNA VISIONE IMPONENTE DELL'AQUILA CON I SUOI NUOVI IMPIANTI INAUGURATI IERI ALLA PRESENZA DI DATTON

«PERBACCO»: DATTON SEMBRA LIETAMENTE SORPRESO

IL FONDATORE DELL'AQUILA KIND E L'ING. GUICCIARDI CONVERSANO SODDISFATTI

Dayton al Cantiere San Marco

AL CANTIERE S. MARCO IL MINISTRO DAYTON SI INTRATTIENE COI DIRIGENTI TECNICI

VISITA MINUZIOSA A BORDO DELLA MOTONAVE «OCEANIA»

DATTON AL SUO ARRIVO ALL'AQUILA COL CONTE DI CARROBBIO E L'ING. GUICCIARDI

ALLA FIERA: La Malfa e altri ospiti illustri

LA MALFA CON IL COMM. PADOA NELLO STAND DEL CENTRO SVILUPPO ECONOMICO

UN'OSPITE D'ECCEZIONE: LA DILIGENZA SETTECENTESCA ACCOLTA DA GRAN FOLLA

ANCHE L'ON. MATTEOTTI HA VISITATO IERI LA FIERA

DAYTON MANDA UNA CARTOLINA DELL'E.R.P. IN AMERICA

NOVITA' A RADIO TRIESTE

DOMANI RADIO TRIESTE INAUGURA I NUOVI IMPIANTI TECNICI DELLA STAZIONE: ECCO NELLA FOTO UNA DELLE SALE DI REGIA SISTEMATE NELLA SEDE DI PIAZZA OBERDAN

VACANZE in pericolo

(Continuazione dalla I pagina)

cambiare la data d'inizio dell'anno finanziario facendola coincidere con l'anno solare, ha intenzione di riunire la discussione politica degli altri dicasteri e ha l'intenzione di trovare un accordo con la Camera dei deputati per sveltire il lavoro legislativo.

Ma dall'altro ramo del Parlamento non sono venute finora proposte concrete. Eppure qualcuno pensa che una riforma non sarebbe poi tanto difficile. Esistono e sono ufficialmente riconosciuti i gruppi parlamentari: basterebbe fissare nel regolamento che su ogni legge può prendere la parola un solo rappresentante per ogni gruppo parlamentare, e così pure per le dichiarazioni di voto, e molto tempo prezioso sarebbe risparmiato.

Naturalmente bisogna salvare il principio dell'autonomia personale del parlamentare, ma ciò sarebbe sempre possibile concedendo facoltà di parola a quel deputato che non fosse d'accordo con il gruppo al quale appartiene. E' facile rendersi conto che in questo modo non potrebbe parlare più di un comunista per ogni legge, perchè nessun deputato dell'estrema sinistra potrebbe concedersi il lusso di manifestare un'opinione diversa da quella del suo gruppo.

E' evidente che il Parlamento deve aggiornare i suoi regolamenti e darsi una struttura più aderente alle necessità di uno Stato moderno: molte leggi potrebbero essere approvate dalle apposite commissioni in sede deliberante e tutta la procedura potrebbe essere notevolmente sveltita.

Cinque anni di attività hanno dato indubbiamente un'esperienza preziosa. E' sommamente importante una riforma del Parlamento, perchè il massimo organo nazionale e il supremo presidio delle libertà costituzionali deve essere anche attorniato dalla stima di tutti i cittadini.

Probabilmente siamo sulla strada, perchè molte voci autorevoli si sono levate contro il sabotaggio dell'istituto parlamentare e si tratta ora di concretare le varie proposte che sono già state affacciate. Il cammino della democrazia è sempre lungo e cosparso di spine: bisogna smascherare i profittatori della libertà che danno esca ai denigratori degli istituti parlamentari: gli uni e gli altri pronti ad approfittare della mancanza di un supremo organo regolatore delle vicende politiche per farci cadere in braccio al totalitarismo.

RISORTO A BRUNICO il monumento agli Alpini

Brunico, 1

Il Ministro Vanoni, a nome del Governo ha inaugurato stamane a Brunico il risorto monumento agli alpini caduti, distrutto dai nazisti in segno di ingiuria il 9 settembre 1943 e che l'A.N.A. di Bolzano ha voluto ricostruire con una sottoscrizione nazionale.

Lo scoprimento del monumento, che ricorda il valore degli alpini della Divisione «Pusteria», è avvenuto nel quadro di una grande adunata di alpini, provenienti da tutta Italia, presenti cinque battaglioni di penne nere in armi, il labaro dell'Associazione nazionale alpini con le sue 172 medaglie d'oro, il presidente nazionale prof. Balestrieri e numerosi ufficiali generali, fra cui il gen. De Castiglioni, comandante del Settore Sud delle Forze atlantiche.

La cerimonila si è conclusa con la sfilata dei battaglioni e delle cinquemila penne nere in congedo convenute per l'occasione a Brunico.

55 MORTI E 18 FERITI in due incidenti aerei

New York, 1

Un apparecchio militare da trasporto «DC-47» è precipitato oggi nei pressi di Trenton (New Jersey) provocando la morte di cinque persone ed il ferimento di altre diciotto.

Una pattuglia di soccorso ha raggiunto ieri notte sulle montagne del Parco Nazionale i resti dell'apparecchio «DC-6» della «United Air Lines» precipitato con 50 persone a bordo mentre effettuava un volo da San Francisco a New York. La pattuglia ha immediatamente informato per radio l'amministrazione dell'Aeronautica civile che tutte le persone a bordo sono rimaste uccise nel grave incidente.

La pattuglia è stata guidata sul luogo del sinistro da una colonna di fumo che ancora si sollevava dai resti bruciacchiati dell'aereo. Nell'urto coi secolari alberi del Parco nazionale l'apparecchio si è schiantato riducendosi in pezzi.

Due bimbi dilaniati da una bomba a mano

Pescara, 1

Nell'abitato di Torre dei Passeri due bambini Grifoni Gino, di 5 anni, e Nischi Francesco, di 6 anni, giocando con una bomba a mano di cui erano venuti in possesso, ne provocavano l'esplosione. I due piccoli, ridotti in pietose condizioni, venivano prontamente soccorsi e trasportati all'ospedale; entrambi però decedevano durante la notte.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Pubblicazione autorizz. dall'A.I.S.
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8